

# RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE ESERCIZIO 2011



Release S.p.A. · Via Sile, 18 - 20139 Milano · Telefono 02 36.70.31 · Telefax 02 36.70.33.00 · Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale, Partita IVA n. 06707060965 Capitale Sociale euro 255.000.000,00 i.v. · Elenco Generale degli Intermediari Finanziari art. 106 D.Lgs. 385/93 n. 41738 · Elenco Speciale degli Intermediari Finanziari art. 107 D.Lgs. 385/93 n. 33619 · Appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare e soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Banco Popolare Soc. Coop.



# CARICHE SOCIALI, DIREZIONE GENERALE E SOCIETA' DI REVISIONE AL 31 DICEMBRE 2011

---

## **Consiglio di Amministrazione**

*Presidente*

Gino Luciani

*Consiglieri*

Paolo Tosi  
Ernesto Tansini  
Franco Giuseppe Paganoni  
Marco Mezzadri

## **Collegio Sindacale**

*Presidente*

Flavio Dezzani

*Sindaci effettivi*

Alberto Centurioni  
Alberto Balestreri

*Sindaci supplenti*

Carlo Felice Varini  
Luca Favalesi

## **Direttore Generale**

Maurizio Riccadonna

## **Società di revisione**

Reconta Ernst & Young S.p.A.



# INDICE

---

PREMESSA .....	7
<b>RELAZIONI E BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2011 .....</b>	<b>9</b>
<b>Relazione sulla gestione.....</b>	<b>11</b>
PROFILO SOCIETARIO .....	12
IL CONTESTO ECONOMICO .....	13
FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO .....	17
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO .....	20
ANDAMENTO DELLA GESTIONE .....	21
LA GESTIONE DEI RISCHI .....	26
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	27
ALTRE INFORMAZIONI .....	28
RISCHI, INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE .....	29
PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE .....	30
<b>Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 e nota integrativa.....</b>	<b>31</b>
<b>Schemi di bilancio dell'impresa .....</b>	<b>33</b>
<b>Nota integrativa individuale .....</b>	<b>39</b>
PARTE A – Politiche contabili .....	39
PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale .....	50
PARTE C – Informazioni sul conto economico.....	62
PARTE D – Altre informazioni.....	72
<b>Relazione del Collegio Sindacale .....</b>	<b>99</b>
<b>Relazione della Società di Revisione .....</b>	<b>103</b>



## PREMESSA

---

Il bilancio d'esercizio della Società, redatto secondo il disposto del Dlgs n. 38 del 28.02.2005, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è conforme ai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e alle istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale di Banca d'Italia del 13 marzo 2012 che ne ha disciplinato i conti annuali.

Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.





# RELAZIONI E BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2011



# Relazione sulla gestione

## PROFILO SOCIETARIO

---

Release S.p.A. (di seguito "Società") è stata costituita in data 5 agosto 2009 ed è un intermediario finanziario iscritto nell'elenco generale di cui all'art. 106 del TUB a far data dal 26 ottobre 2009 con il n. 41763, ed iscritto all'elenco speciale di cui all'art. 107 TUB a decorrere dal 23 dicembre 2009 con il n. 33619.

La società è stata costituita con l'obiettivo di concentrare la maggior parte del portafoglio di crediti deteriorati di Banca Italease e Mercantile Leasing esistente al 31 dicembre 2009 ed ha come missione quella di realizzare le migliori condizioni per un'efficiente amministrazione del portafoglio di leasing e mutui deteriorati, predisponendo gli interventi necessari per la gestione di tali posizioni, con particolare attenzione a quelle di importo più rilevante, e, con riferimento alle esposizioni in fase avanzata di contenzioso, attivandosi per il recupero del credito direttamente e/o tramite legali o società esterne.

## IL CONTESTO ECONOMICO

---

### *Il panorama internazionale*

L'economia globale, grazie alla spinta inerziale dei buoni risultati congiunturali che hanno caratterizzato la chiusura del 2010, ha iniziato il 2011 in tono positivo. Le prospettive sono però bruscamente peggiorate nella seconda metà dell'anno: l'attività economica nei Paesi avanzati, con qualche eccezione relativa agli USA, ha subito un forte rallentamento, frenata dal rialzo dei prezzi dell'energia, dalla perdurante debolezza dell'occupazione, dall'intonazione più restrittiva delle politiche di bilancio, specie in Europa, dalla diffusa incertezza circa la risoluzione degli squilibri finanziari e dal raffreddamento della congiuntura nei Paesi Emergenti, che hanno comunque continuato a fornire un forte traino all'economia globale. Alla fine del primo trimestre la progressione inerziale della crescita internazionale è stata interrotta anche da due eventi specifici rilevanti: da un lato la crisi dei debiti sovrani nell'Eurozona ha ripreso vigore e dall'altro l'economia giapponese è stata fortemente danneggiata da un importante fenomeno geofisico. La crisi dei debiti sovrani europei ha condizionato la parte restante dell'anno. Nel contempo le politiche economiche anticicliche, principalmente basate sulla leva monetaria attraverso manovre di "quantitative easing", nonostante il consistente dispiegamento di risorse non sono riuscite né ad imprimere forza alla crescita dei Paesi sviluppati, né ad arginare gli impatti negativi sulle economie emergenti. A fine anno il PIL mondiale, secondo le prime stime, è cresciuto del 3,7%, contro il 5,2% del 2010, ed il commercio internazionale si è espanso in misura più contenuta rispetto al 2010: +6,5%, contro il +15,5% dell'anno precedente.

Nel dettaglio, il PIL USA secondo le prime stime nel 2011 è aumentato dell'1,7% annuo, a fronte di un progresso del 3% registrato nel 2010. Per quanto riguarda le componenti, si registra il contributo positivo della spesa in consumi, in aumento del 2,2%. Gli investimenti fissi del settore privato, sostenuti dagli incentivi fiscali, dopo il progresso del 2,6% nel 2010, hanno accelerato, crescendo del 6,6% nel 2011. La componente degli investimenti residenziali ha però continuato a calare, anche se in misura meno consistente rispetto al 2010 (-1,4% contro il -4,3% del 2010), confermando la perdurante debolezza del mercato immobiliare statunitense. Le esportazioni hanno proseguito lungo il sentiero di crescita segnando un progresso del 6,8%, a fronte del +5% delle importazioni. L'occupazione continua a soffrire della scarsa offerta sul mercato del lavoro, registrando tuttavia un progressivo miglioramento: a dicembre 2011 il tasso di disoccupazione si è infatti attestato all'8,5% contro il 9,6% di fine 2010. L'andamento dei prezzi al consumo ha segnato un'accelerazione significativa, passando dall'1,5% tendenziale del 2010 al 3% del 2011.

In Giappone il PIL ha segnato una variazione nulla nel 2011 (+4,4% nel 2010), sulla scorta delle citate implicazioni economiche negative derivanti dall'impatto del terremoto e del collegato incidente nucleare dello scorso marzo. I prezzi al consumo hanno continuato ad arretrare (secondo le prime stime disponibili il tasso di inflazione si sarebbe attestato a -0,3% nel 2011) confermando il clima deflattivo per l'economia di quel Paese.

La crescita dei Paesi emergenti ha risentito della minore vivacità delle economie di più avanzata industrializzazione: in Cina, secondo le prime stime, il PIL è cresciuto del 9,2%, a fronte del +10,4% del 2010, supportando le attese di un assestamento della crescita che sconta la pressione della Banca Centrale determinata a mantenere un tasso di inflazione sotto controllo: i prezzi al consumo hanno chiuso il 2011 con un tasso tendenziale del 4,1%, in aumento rispetto a fine 2010, dopo aver toccato in luglio il 6,5%. Il PIL dell'India è cresciuto dell'8,4% nel 2011 (+10,4% nel 2010), quello dei paesi del Pacifico del 4,2%, contro il +7,2% dell'anno precedente e quello dell'America Latina ha realizzato un progresso del 4,4% (+6,6% nel 2010).

Tale andamento dell'economia mondiale si è tradotto in un assestamento dei corsi delle materie prime. Il WTI, dopo aver lambito i 115 dollari al barile ad inizio anno, ha toccato nel terzo trimestre un minimo intorno a 75 dollari, mentre l'oro, dopo aver superato i 1.900 dollari l'oncia, nel secondo semestre ha iniziato un processo di correzione sino alla fine dell'anno.

### *La situazione europea ed italiana*

L'economia dell'Eurozona, dopo una fase iniziale caratterizzata da diffuse aspettative positive sulla scorta dei buoni risultati osservati nel 2010, ha iniziato a rallentare a partire dal secondo trimestre dell'anno, anche a causa del concomitante repentino aggravamento della crisi di alcuni debiti sovrani. L'intonazione restrittiva delle politiche fiscali, volte a risanare le condizioni deteriorate della finanza pubblica *in primis* dei Paesi periferici ma anche dei *partner* principali, ed il tono meno espansivo della politica monetaria, volta a contrastare le aspettative di inflazione nel primo scorcio d'anno, hanno inciso in senso negativo tanto sui consumi quanto sulla spesa pubblica netta. La crescita è quindi rimasta legata al solo traino delle esportazioni, parzialmente favorite, a partire da marzo, dalla nuova debolezza dell'Euro. In base ai dati disponibili il PIL dell'Eurozona (EA-17) ha chiuso il 2011 con una crescita dell'1,5% (+1,8% nel 2010) grazie ad un contributo positivo pari allo 0,6% della domanda totale (risultato di una crescita dello 0,7% per i consumi privati e dell'1,1% per gli investimenti totali) ed un contributo pari allo 0,9% dalle esportazioni nette. L'inflazione ha registrato un'accelerazione significativa rispetto all'anno precedente: l'indice armonizzato dei prezzi al consumo è cresciuto nel 2011 del 2,7%, contro il +1,6% del 2010. Il dato di crescita medio del PIL nasconde tuttavia una significativa dispersione: la Germania, che beneficia dell'ottimo posizionamento sui mercati emergenti, ha rilevato infatti un'espansione del 3%, a fronte di una flessione stimata al 6,8% per la Grecia ed all'1,7% per il Portogallo. Le condizioni della finanza pubblica hanno iniziato a migliorare, testimoniando l'effetto delle politiche fiscali restrittive adottate in tutto il Continente volte al

risanamento: l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche nell'area è infatti sceso dal 6,2% del PIL di fine 2010 al 4,3% di fine 2011.

In questo contesto l'economia italiana, già caratterizzata da un tasso di crescita inferiore a quello dei principali partner europei, nel 2011 ha risentito della perdurante debolezza della domanda interna e, a partire dall'estate, anche del diretto coinvolgimento dell'Italia nella crisi dei debiti sovrani. I segnali di vivacità congiunturale si sono spenti alla fine del primo semestre, poiché il positivo andamento dell'*export* ed i selettivi incentivi fiscali non sono stati in grado di attivare un ciclo di crescita dei consumi e degli investimenti. Gli operatori economici hanno risentito del clima di incertezza generale, alimentato anche dalle tensioni sui mercati finanziari e creditizi e dai primi effetti delle manovre di aggiustamento dei conti pubblici, varati in risposta all'estendersi della crisi di fiducia nei confronti dell'Italia per assicurare la sostenibilità del debito pubblico e centrare l'obiettivo del pareggio di bilancio. Il clima di fiducia delle famiglie è precipitato sui livelli minimi toccati nella recessione del 1991-93. L'erosione del potere d'acquisto delle famiglie provocata dalla debole dinamica dei redditi e dalle tensioni inflazionistiche ha inciso negativamente sui consumi, in presenza di un mercato del lavoro in ulteriore peggioramento rispetto al 2010. Nell'anno si sono susseguite tre manovre finanziarie di correzione dei conti pubblici, di cui la terza è stata varata a dicembre con l'insediamento del nuovo governo Monti. Complessivamente si è trattato di provvedimenti che in termini di impatto cumulato sull'indebitamento netto si approssimano al 5% del PIL a fine 2014.

Le stime ad oggi disponibili indicano per il 2011 una crescita del PIL italiano pari allo 0,4%, contro il +1,4% del 2010. Il dato risente dei risultati negativi degli ultimi due trimestri, in cui il PIL è diminuito in termini congiunturali dello 0,2% nel terzo e dello 0,7% nel quarto, configurando quindi l'avvio di un episodio recessivo per la nostra economia. Per quanto riguarda le diverse componenti, la spesa delle famiglie è cresciuta dello 0,3% (+1,1% nel 2010), gli investimenti in macchinari e mezzi di trasporto dello 0,4% (+10% nel 2010) e le esportazioni di beni e servizi – a fronte di un progresso dello 0,7% nelle importazioni (+12,4% nel 2010) – del 6,2% (+12% nel 2010), rappresentando il vero fattore di traino dell'economia italiana. La spesa delle Amministrazioni Pubbliche è calata dello 0,4% (-0,5% nel 2010) ed il reddito disponibile dell'1,0% (-0,6% nel 2010). Gli investimenti in costruzioni hanno continuato a flettere (-2,2% nel 2011, dopo il -4,1% nel 2010). Nonostante l'impatto fiscale recessivo, i prezzi al consumo sono cresciuti del 2,8% medio, contro l'1,5% del 2010. Le condizioni del mercato del lavoro rimangono deboli ed il tasso di disoccupazione nel 2011 si è attestato all'8,2%, in marginale diminuzione rispetto all'anno precedente (8,4%).

La finanza pubblica ha però segnato in chiusura d'anno un miglioramento: il fabbisogno del settore statale netto risulta, in base alle prime stime, pari a 61,5 miliardi di euro contro i 67,0 miliardi di fine 2010 ed al netto della spesa per interessi l'anno si chiude con un avanzo primario di 15,4 miliardi (1% del PIL), a fronte del disavanzo di fine 2010 (-0,1% del PIL). In conseguenza di queste dinamiche il rapporto deficit/PIL si attesta al 3,9% nel 2011, in riduzione rispetto al 4,6% del 2010, mentre il rapporto debito pubblico su PIL continua ad aumentare, passando dal 118,4% al 120,7%.

### **La situazione dei mercati monetari e finanziari.**

Nel 2011 le politiche monetarie statunitense ed europea hanno segnato un andamento differenziato e per qualche periodo divergente: da un lato la *Federal Reserve* ha mantenuto un orientamento fortemente permissivo nella sua linea di politica monetaria (il tasso di riferimento sui *FED Funds* è rimasto allo 0,25% per tutto il periodo), preoccupandosi di assicurare il mercato sulla stabilità dei tassi in prossimità dello zero, dall'altro la BCE, preoccupata per le tensioni dei prezzi al consumo, ha alzato di 25 *b.p.* i tassi di riferimento per due volte (il 7 aprile ed il 7 luglio 2011), portando il tasso di rifinanziamento principale all'1,50%. Dopo l'insediamento del nuovo Presidente, Mario Draghi, nella riunione del 3 novembre, alla luce della forte debolezza della congiuntura europea, la BCE ha però deciso di ridurre i tassi di riferimento di 25 *b.p.* riportandoli all'1,25%, prospettando una discesa del tasso di inflazione sotto il livello soglia del 2% nel corso del 2012. In dicembre, infine, la Banca Centrale Europea ha portato il tasso di riferimento all'1% e ha annunciato due operazioni straordinarie di rifinanziamento a lungo termine, a tasso fisso, con scadenza superiore ai 36 mesi e piena assegnazione dei quantitativi richiesti. Tali interventi hanno costituito un argine agli impatti sul sistema bancario europeo del forte rallentamento congiunturale e della crisi dell'Euro.

Il 2011 è stato particolarmente segnato dalla crisi dei Paesi periferici dell'Area dell'Euro, che ha provocato, tra le altre conseguenze, un significativo indebolimento della divisa unica nei confronti delle principali valute mondiali. A maggio le autorità europee hanno dovuto varare un nuovo piano di assistenza finanziaria per sostenere il Portogallo, dopo quelli avviati nel 2010 per salvare Grecia e Irlanda. Nella riunione di luglio l'Eurogruppo ha istituito l'*European Stability Mechanism* – ESM – (nuovo fondo per la stabilità dell'Eurozona), che dal 2012 sostituirà l'EFSS su base permanente, ampliandone la dotazione finanziaria a 500 miliardi di euro, e nella stessa occasione è stato delineato un secondo piano di salvataggio per la Grecia. Le varie iniziative volte a risolvere la situazione di crisi dell'Euro non sono però riuscite a tranquillizzare i mercati. L'indecisione, la prudenza e la lentezza con cui sono state varate le prime misure hanno alimentato dubbi sulla loro efficacia e sull'effettiva volontà politica di impegnare somme consistenti in tali salvataggi. Le proposte formulate da più parti di procedere a riforme istituzionali più radicali, quali l'emissione di *Eurobond* o il conferimento alla BCE del ruolo di prestatore di ultima istanza, sono ripetutamente naufragate di fronte alla resistenza della Germania. Le agenzie specializzate hanno dapprima ridotto il *rating* di Irlanda, Spagna, Grecia e Portogallo tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo, mentre a fine estate la riduzione del *rating* ha coinvolto l'Italia. Nel corso dell'estate la crisi si è quindi allargata coinvolgendo in maniera diretta anche Italia e Spagna. Il differenziale di tasso dei BTP rispetto ai *Bund* decennali ha superato i 300 *b.p.*, peggiorando ulteriormente nel corso dell'autunno sino a superare i 500 *b.p.* nel picco di novembre.

In occasione dei due incontri del Consiglio Europeo in ottobre e, soprattutto, in dicembre si è poi giunti al varo di un accordo di maggior spessore che coordina le politiche economiche e migliora la *governance* dell'Eurozona. Le nuove regole, il cd. "*Fiscal compact*", a cui non hanno aderito la Gran Bretagna e la Repubblica Ceca, prevedono l'impegno per i

Paesi UE a mantenere il bilancio statale in equilibrio (*deficit* massimo dello 0,5% del PIL), recependolo nella legislazione domestica attraverso legge costituzionale o equivalente, nonché sanzioni semiautomatiche al superamento della soglia di disavanzo del 3% del PIL e l'obbligo per i Paesi con debito superiore al 60% del PIL a ridurlo ogni anno di almeno un ventesimo dell'eccedenza.

La crisi dell'Euro ed il conseguente ampliamento degli *spread* sui titoli pubblici europei rispetto ai *Bund* tedeschi ha avuto ripercussioni su tutti i comparti dei mercati finanziari. Il rischio di credito degli emittenti obbligazionari non sovrani, misurato dai contratti *credit default swap*, è aumentato a dismisura. In particolare, l'impatto è stato pronunciato per il settore bancario, anche per l'elevata presenza di titoli di stato di Paesi periferici nei bilanci degli istituti di credito: l'indice CDS a 5 anni relativo al settore bancario europeo nella prima metà di settembre è giunto in prossimità dei 500 *b.p.*. In Italia, nel corso dell'estate, le emissioni di obbligazioni bancarie si sono sostanzialmente arrestate e si sono verificati consistenti cali dei corsi nei mercati secondari, specie per gli strumenti subordinati. I canali di finanziamento interbancari si sono inariditi e l'abbondante liquidità fornita dalla BCE è rimasta in molti casi parcheggiata presso la stessa Banca Centrale sotto forma di depositi. Gli indici azionari, dopo un andamento prevalentemente stabile nella prima metà dell'anno, nel terzo trimestre hanno segnato vistosi arretramenti anche per il consistente peso nei listini dei titoli azionari bancari, specie nel caso italiano. Sulle quotazioni ha pesato anche la necessità da parte dei principali istituti di credito di effettuare consistenti aumenti di capitale a seguito dei requisiti imposti dall'accordo di Basilea 3 e, soprattutto della raccomandazione di rafforzamento patrimoniale formulata dall'EBA, la nuova autorità di vigilanza europea. Nel nostro Paese gli aumenti realizzati entro il mese di gennaio 2012 sono stati nell'ordine di 20 miliardi di euro.

Solo nell'ultimo scorcio dell'anno ed ancor più nei primi due mesi del 2012, la situazione dei mercati finanziari ha preso a migliorare. Grazie ad una consistente partecipazione alla prima operazione straordinaria di finanziamento a lungo termine lanciata dalla BCE, conclusa il 22 dicembre, le banche italiane hanno migliorato la loro posizione di liquidità, attenuando le tensioni sui loro titoli azionari ed obbligazionari. Parallelamente, grazie anche al varo dei primi provvedimenti del nuovo Esecutivo italiano, tra cui la garanzia dello Stato su alcune tipologie di passività delle banche, lo *spread Btp/Bund* è diminuito dai massimi, e, di pari passo, è calato il costo di finanziamento per gli istituti di credito italiani. Minori timori di un contagio dell'Italia, insieme alla ripresa dei colloqui per la seconda *tranche* di aiuti alla Grecia, per evitarne il *default*, hanno consentito il ritorno ad una maggiore tranquillità sui mercati finanziari.

### L'attività bancaria nazionale

Nel corso del primo semestre gli impieghi a famiglie ed imprese hanno mostrato un ritmo di crescita sostenuto grazie anche all'andamento congiunturale ancora positivo: a giugno l'incremento è stato del 6,1% tendenziale, al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati. Nella seconda metà dell'anno l'intensità del rallentamento congiunturale, le tensioni sui titoli del debito pubblico dei Paesi periferici dell'area Euro e l'intensificazione dei vincoli patrimoniali posti dall'EBA alle banche europee – con la richiesta del rispetto di un *core Tier 1 ratio* al 9% entro la prima metà del 2012 e le operazioni di ricapitalizzazione ad esso seguite – si sono riflesse sulle dinamiche del sistema bancario europeo ed in particolare di quello italiano, sia sul fronte della domanda che dell'offerta, sino a determinare un incremento tendenziale degli impieghi a fine anno limitato al 3,6%. Tale valore è la sintesi di un andamento più vivace degli impieghi a breve termine (+5,4%) e più moderato di quelli a medio-lungo termine (+3%); i prestiti alle famiglie sono risultati in progresso del 4,3%, mentre quelli alle imprese sono aumentati del 3,1%.

Sul fronte dell'offerta, il rallentamento della dinamica è il riflesso di politiche di erogazione e di *pricing* del credito più selettive, basate in primo luogo sulla percezione di un forte rischio del contesto economico, sottolineato dall'elevato incremento nel flusso di sofferenze. Un vincolo forte è inoltre derivato dall'aumento del costo del *funding*, conseguenza dell'impatto sull'interbancario seguito alla crisi dei Paesi europei periferici e dei maggiori vincoli di capitale imposti dalla normativa di vigilanza, con un ulteriore impulso per le banche al *deleveraging*.

Sul lato della domanda di prestiti dalle famiglie, hanno pesato la contrazione del reddito disponibile, la minor fiducia dei consumatori e le peggiorate prospettive del mercato immobiliare. Per quanto riguarda invece le imprese, la domanda di prestiti ha sofferto principalmente della stasi nelle decisioni di investimento e del rallentamento dell'attività produttiva.

La raccolta bancaria ha risentito in misura rilevante dell'andamento dell'economia reale nel 2011 e, in particolare, delle difficoltà nella formazione del risparmio. La provvista totale ha chiuso il 2011 con una diminuzione tendenziale dell'1,3%, con una ricomposizione a favore delle forme tecniche di raccolta a tempo: mentre i depositi hanno, infatti, chiuso il 2011 con una flessione annua del 2,8% e i PCT del 39%, le obbligazioni hanno sperimentato una crescita dell'8,4%.

Sul fronte dei tassi, la maggiore selettività nell'erogazione del credito e nella valutazione del merito creditizio unita a vincoli più stringenti sul capitale da un lato e le tensioni sul costo del *funding* dall'altro, si sono tradotte in un aumento dei tassi attivi e passivi. Il costo della raccolta del sistema bancario è stato condizionato da una più intensa competizione per assicurarsi i depositi della clientela ordinaria a fronte della citata minore formazione di risparmio, mentre il costo della raccolta obbligazionaria è stato influenzato dall'andamento dello *spread* tra titoli di stato italiani e tedeschi. A dicembre l'assegnazione della succitata prima operazione a lungo termine straordinaria lanciata dalla BCE ha contribuito ad attenuare le tensioni e a migliorare le condizioni di liquidità del mercato primario delle obbligazioni bancarie italiane.

Dall'effetto combinato è risultato un contenuto ampliamento, 12 *b.p.*, dello *spread* tra tassi bancari – dato dalla differenza tra il tasso medio sugli impieghi a famiglie e società non finanziarie e tasso medio sulla raccolta – che a dicembre si è attestato a 224 *basis points* (212 *b.p.* a dicembre 2010). Il *mark-up* – differenziale tra il tasso medio sugli impieghi a famiglie e società non finanziarie ed Euribor a 3 mesi – ha toccato a fine anno i 280 *b.p.* (contro i 260 *b.p.* del dicembre 2010) mentre il *mark-down* – differenziale tra tasso medio sull'Euribor a 3 mesi ed il tasso medio sulla raccolta in euro da

famiglie ed imprese non finanziarie – ha subito un peggioramento ed ha raggiunto i -56 *b.p.* alla stessa data (contro i -48 *b.p.* di un anno prima).

Per quanto riguarda la qualità del credito, i dati di preconsuntivo indicano che a dicembre 2011, riflettendo il marcato deterioramento del quadro congiunturale, le sofferenze lorde per il sistema bancario italiano hanno superato i 107 miliardi di euro, in aumento di 29,3 miliardi rispetto a dicembre 2010 (+37,6%), con un'incidenza sugli impieghi del 5,44% (4,01% a dicembre 2010). Al netto delle svalutazioni le sofferenze ammontavano, a dicembre, a 60,3 miliardi di euro (+29,8% tendenziale).

Il settore del risparmio gestito, infine, ha chiuso il 2011 con una raccolta netta – da inizio anno – dei fondi comuni di diritto italiano ed estero aperta negativa per 33,3 miliardi di euro. Il patrimonio dei fondi comuni aperti di diritto italiano ed estero ammontava, a dicembre 2011, a 419,1 miliardi di euro, contro i 460,4 miliardi di fine 2010.

### ***Il mercato immobiliare italiano<sup>1</sup>***

Il complessivo deterioramento macroeconomico del secondo semestre del 2011 ha prodotto un'inevitabile flessione delle capacità reddituali e di indebitamento delle famiglie, flessione che è peraltro coincisa con la scelta delle banche di alleggerire l'esposizione verso il settore immobiliare. Ne è scaturita una attenuazione della capacità di tenuta dei prezzi.

Il secondo semestre 2011 è stato caratterizzato, per le abitazioni, da una riduzione dei valori immobiliari stimati in circa l'1,6% rispetto alla riduzione, pari a circa lo 0,7% già manifestatasi nel primo semestre. Più accentuata la dinamica dei prezzi per il comparto uffici, per il quale alla riduzione di circa lo 0,9% del primo semestre ha fatto seguito una contrazione stimata in circa il 2,3% nel secondo semestre dell'anno.

La dinamica negativa che caratterizza l'andamento dei prezzi è stata però finora calmierata dalla persistente rigidità dei valori di realizzo richiesti dai venditori, nonostante le crescenti esigenze di dismissione provenienti dal settore pubblico, dalle banche a fronte di insolvenze e dalle giacenze di nuova produzione. Si è registrata di conseguenza una inevitabile riduzione delle compravendite - che per quanto riguarda il mercato residenziale sono stimate in contrazione di un 7% circa rispetto al 2010 – ed un correlato incremento dei tempi medi di vendita che si stima per il 2011 si attestino intorno ai 6,6 mesi per gli immobili abitativi e intorno agli 8,8 mesi per gli uffici.

La riduzione dello sconto mediamente praticato per le abitazioni, a cui corrisponde invece un incremento per quello mediamente applicato su uffici e negozi, sembra confermare la maggior rigidità dei valori di partenza richiesti dai venditori nel segmento non residenziale.

---

<sup>1</sup> Considerazioni basate sul "III Rapporto sul Mercato Immobiliare" pubblicato da Nomisma.



## FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

---

### Processo di integrazione nel Gruppo Banco Popolare

- **Modifiche all'organigramma**

Nel corso del 2011 gli organigrammi aziendali ed i regolamenti di Release sono stati costantemente rivisti e aggiornati alla luce degli interventi di riorganizzazione interna e degli accentramenti di attività sulla Capogruppo o su altre società del Gruppo che sono stati via via deliberati e portati a compimento.

In particolare la positiva prosecuzione dell'attività di "derisking" dei crediti deteriorati ed il progressivo ammortamento dei contratti ritornati in "bonis" per effetto dell'azione di recupero, unitamente alla necessità di garantire un presidio "ad hoc" relativamente agli accordi di ristrutturazione da perfezionare ed ai crediti ristrutturati in portafoglio, hanno suggerito una revisione dell'organigramma aziendale di Release S.p.A. che si è concretizzata nei seguenti interventi:

- accorpamento, e contestuale soppressione, della Funzione Recupero Crediti alla Funzione Contenzioso, con conseguente ridenominazione in Funzione Recupero Crediti e Contenzioso;
- attribuzione all'Ufficio Coordinamento Amministrativo e Organizzativo della responsabilità di gestione delle posizioni ristrutturate con conseguente ridenominazione in Funzione Coordinamento Amministrativo e Organizzativo e Ristrutturati.

Relativamente all'attuazione del piano complessivo di esternalizzazione di attività presso la Capogruppo Banco Popolare ed altre società del Gruppo, nei primi mesi del 2011 è stato sostanzialmente portato a compimento l'accentramento di una serie di attività di supporto e servizio tra cui la contabilità fornitori, il servizio fiscale ed altri.

- **Sistema informativo**

Con efficacia dal 31 ottobre 2011 è stata perfezionata dalla controllante Banca Italease la cessione di Itaca Service S.p.A. ad Accenture Outsourcing S.p.A. ed è stato contestualmente sottoscritto con quest'ultima un contratto per l'erogazione di servizi di Information Technology valido anche per Release S.p.A. con idonea ridefinizione, a cura della controllante Banca Italease, del modello di governo e gestione dei servizi di Information Technology, che prevede, tra l'altro, la creazione di un presidio decentrato presso Mercantile Leasing attraverso l'istituzione di un "Referente Informatico di Area".

Per quanto riguarda la Business Continuity ed il Disaster Recovery, nel corso del 2011 è stata aggiornata la BIA (Business Impact Analysis) di Banca Italease e controllate adottando la metodologia in uso presso il Banco Popolare ed il subgruppo Italease è stato pertanto inserito nel Piano di Continuità Operativa di Gruppo.

### Mod. 231

In parallelo con la revisione del modello organizzativo ai sensi D.Lgs. 231/2001 - idoneo ad individuare e prevenire le condotte penalmente rilevanti poste in essere dalla Società o dai soggetti sottoposti alla loro direzione e/o vigilanza - della Controllante Banca Italease, è stato completato l'iter per la definizione del suddetto modello di Release.

### Atti di citazione

- **Fallimento Dimafin spa**

Con atto di citazione notificato a Mercantile Leasing e Release SpA in data 12 luglio 2011, il Fallimento Dimafin ha chiesto al Tribunale di Roma di dichiarare la nullità e/o in subordine la revoca del "contratto di risoluzione per mutuo consenso" stipulato in data 16.6.2010 tra la Dimafin Spa, Mercantile Leasing e Release Spa avente ad oggetto il contratto di locazione finanziaria riguardante l'immobile denominato Palazzo Sturzo in Roma.

Per effetto della domanda di nullità e' stato richiesto che il Giudice dichiari la vigenza ed efficacia tra le parti dell'originario contratto di locazione finanziaria, con conseguente condanna delle convenute Release e Mercantile Leasing alla restituzione della disponibilità dell'immobile o, nell'impossibilità, all'equivalente in denaro, nonché alla restituzione di tutti i canoni di locazione commerciali inerenti le singole porzioni immobiliari, percepiti e percipiendi, a far data dal 1/7/2010.

Supportati dal parere del legale esterno, si reputa remoto il rischio di soccombenza.

- **Fallimento SER**

Con atto di citazione notificato il 18/5/2006 il Fallimento S.E.R. ha convenuto in giudizio una serie di soggetti tra cui Mercantile Leasing al fine di ottenere la nullità e conseguentemente l'inefficacia verso il fallimento, dell'atto di trasferimento dell'immobile denominato "Palazzo Sturzo" stipulato tra la S.E.R. allora in bonis ed il Partito Popolare nonché degli atti di trasferimento successivi tra cui quello sottoscritto tra Mercantile Leasing con Dima Costruzioni e Dimafin Spa (valore dell'immobile circa Euro 50 mln).

Il Tribunale di Roma con sentenza emessa il 24/3/2009 ha rigettato integralmente le domande del fallimento condannando la procedura alle spese di soccombenza a favore di Mercantile Leasing.

Nel giudizio di appello promosso dal Fallimento, in luogo di Mercantile si e' costituita Release Spa a seguito della cessione a titolo particolare del contratto di leasing e del relativo immobile oggetto di controversia da Mercantile a Release.

Poiché il gravame non ha introdotto elementi nuovi e/o rilevanti ai fini della riforma della sentenza, l'esito finale non dovrebbe differire da quello del giudizio di primo grado.

## Evoluzione di alcuni rilevanti rapporti di credito

Di seguito si riporta l'evoluzione registrata nel corso del 2011 da alcuni rilevanti rapporti di credito.

- **Gruppo Giuseppe Statuto**

Dopo la complessa ristrutturazione del debito avvenuta nel 2010, nel corso del 2011 il Gruppo ha dato esecuzione ad un riscatto anticipato parziale di Euro 17,5 milioni su un leasing immobiliare. L'esposizione al 31/12/2011 verso il Gruppo de quo ammonta ad Euro 605,3 milioni ed è classificata fra i crediti ristrutturati.

- **Gruppo Coppola**

Nel corso del 2011 è stato perfezionato il riscatto anticipato del residuo immobile sotteso al contratto Multicity e sono stati raggiunti due accordi che hanno permesso l'estinzione di esposizioni creditizie per globali Euro 42,9 milioni. Si è altresì preso atto dell'irrecuperabilità del credito derivante da un leasing su un'imbarcazione già in possesso di Release Spa. In conseguenza è stato stralciato il credito (Euro 9,2 milioni), l'imbarcazione è stata iscritta tra i beni in via di dismissione e venduta nelle prime settimane del 2012. Nei confronti del Gruppo Coppola, Release mantiene un'esposizione lorda complessiva pari ad Euro 80,7 milioni, classificata in bonis.

- **Gruppo Lombardi Stronati**

Al 31 dicembre la posizione complessiva verso il Gruppo Lombardi Stronati, classificata a sofferenza, ammonta ad Euro 153,1 milioni circa di rischio lordo. A maggio 2011, il Tribunale di Roma, su richiesta della Procura di Roma, ha dichiarato fallite una serie di società (3 su 4) che i PM ritengono riferibili all'imprenditore in discorso. Le negoziazioni finalizzate alla ristrutturazione complessiva del debito con il Gruppo sono state, in conseguenza, sospese.

- **Gruppo Aedes**

Non si sono verificati accadimenti ulteriori rispetto a quelli segnalati a fine 2010. L'esposizione al 31 dicembre risulta essere complessivamente pari ad Euro 99,8 milioni ed è classificata fra i crediti ristrutturati.

- **Posizioni riconducibili al Sig Luigi Zunino**

Non si sono verificati accadimenti ulteriori rispetto a quelli segnalati a fine 2010. Al 31 dicembre i crediti residuali verso il Gruppo Luigi Zunino ammontano ad Euro 11,7 milioni e sono classificati a sofferenza.

- **Gruppo Ramondetti**

L'esposizione di Release al 31 dicembre del 2011 ammonta ad Euro Euro 52,2 milioni, è classificata a sofferenza ed è quasi interamente riferita ad un leasing su un complesso alberghiero in Torino.

- **Gruppo Dimafin**

Nel dicembre 2010 il Gruppo si era visto rigettare dal competente Tribunale la domanda di omologa di un piano di ristrutturazione ex art 182-bis della Legge Fallimentare che includeva anche una ipotesi di transazione fiscale con l'Agenzia delle Entrate. A seguito di tale rigetto, la Procura della Repubblica aveva chiesto ed ottenuto, a fine marzo 2011, il fallimento di tutte le società del Gruppo. Tutte le posizioni del Gruppo Dimafin, per un'esposizione complessiva su Release di Euro 77,2 milioni sono state conseguentemente classificate a sofferenza. La Corte di Appello di Roma in data 13/07/2011 ha revocato il fallimento della sola Dima Costruzioni con ammissione della stessa ai benefici del Decreto Legislativo 8 luglio 1999 n. 270 (c.d. Prodi-Bis). Si ricorda infine che l'esposizione verso il Fondo Immobiliare a cui il Gruppo de quo aveva trasferito nel dicembre 2008, una serie di cespiti, unitamente alla loro esposizione creditizia verso il sistema, ammonta ad Euro 28,4 milioni ed è classificata ad Incagli.

- **Altri**

Con riferimento ad un Gruppo verso il quale Release vanta a fine 2011 un'esposizione lorda di Euro 133,5 milioni a fronte di complessivi 5 contratti di leasing immobiliare, nel corso del 2011 è stato perfezionato un accordo per la complessiva ristrutturazione del debito. In conseguenza l'esposizione è stata riclassificata fra le ristrutturate.

Con riferimento ad un altro Gruppo verso il quale Release vanta a fine 2011 un'esposizione lorda di Euro 173,3 milioni a fronte di complessivi 3 contratti di leasing immobiliare, nel corso del 2011 è stato perfezionato un accordo per la complessiva ristrutturazione del debito. Di conseguenza l'esposizione è stata riclassificata da

incaglio a ristrutturata.

## Cessione di crediti

Nel corso del 2011 Release ha effettuato due distinte cessioni di crediti ad operatori specializzati. A febbraio la dismissione ha riguardato 1.667 contratti, classificati ad incaglio o sofferenza, per un rischio lordo complessivo di Euro 16,6 milioni. A dicembre i contratti ceduti, classificati a sofferenza, sono stati 395 per un rischio lordo di Euro 24,1 milioni.

## Altri eventi

- **Assemblee degli azionisti del 26 aprile 2011**

L'Assemblea degli azionisti di Release tenutasi il 26 aprile 2011 ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 ed ha confermato nella carica di Consigliere il Signor Marco Mezzadri, nominato Consigliere, ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 dicembre 2010, in sostituzione del dimissionario Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione, signor Enrico Brugnatelli.

- **Nuova disciplina imposta sostitutiva**

A seguito di quanto disposto dal legislatore con Legge n. 220 del 13 Dicembre 2010 (Legge di stabilità 2011) in relazione alla semplificazione dell'impostazione fiscale sul leasing immobiliare sono stati posti in essere gli interventi necessari per assolvere al versamento da parte della Società all'Erario dell'imposta sostitutiva delle imposte ipotecaria e catastale. Nel contempo sono stati adottati i provvedimenti necessari per dare esecuzione alla rivalsa nei confronti della clientela interessata, in linea con le indicazioni fornite da Assilea e con le prassi di mercato.

## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

---

### Evoluzione di alcuni rilevanti rapporti di credito

- **Gruppo Lombardi Stronati**

A gennaio 2012 l'imprenditore ha raggiunto un accordo con l'Agenzia delle Entrate per la definizione delle pendenze fiscali relative alle 4 società (di cui 3 fallite) che vengono ritenute riferibili al Lombardi Stronati.

- **Gruppo Dimafin**

A gennaio 2012 il Tribunale di Roma, trascorso il periodo di osservazione, ha ritenuto di revocare i benefici della Prodi-bis a Dima Costruzioni che è stata dichiarata fallita. Il 16 gennaio 2012 il Fondo Immobiliare in cui nel 2008 erano confluiti alcuni cespiti immobiliari del Gruppo Dimafin ha tenuto un'Assemblea dei Partecipanti in cui ha comunicato di aver avviato la procedura di liquidazione volontaria.

## ANDAMENTO DELLA GESTIONE

### Andamento dati patrimoniali e principali dati economici

<b>RELEASE SPA - PRINCIPALI DATI ECONOMICO - PATRIMONIALI</b> <i>(migliaia di euro)</i>			
<b>Principali dati economici riclassificati</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>Variatz.</b>
<b>Margine finanziario</b>	<b>9.483</b>	<b>30.854</b>	<b>-69,3%</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>24.407</b>	<b>32.972</b>	<b>-26,0%</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>-33.245</b>	<b>-19.593</b>	<b>69,7%</b>
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	-22.164	54.796	-140,4%
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-30.629</b>	<b>68.666</b>	<b>-144,6%</b>
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>-23.730</b>	<b>52.133</b>	<b>-145,5%</b>
<b>Dati patrimoniali</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>Variatz.</b>
Crediti	2.968.154	3.185.457	-6,8%
Attività materiali	764.137	686.448	11,3%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	8.400	73.200	-88,5%
<b>Totale attivo</b>	<b>3.768.413</b>	<b>3.950.291</b>	<b>-4,6%</b>
Debiti	3.328.251	3.467.020	-4,0%
Fondi per rischi ed oneri	2.241	2.647	-15,3%
<b>Patrimonio netto</b>	<b>414.303</b>	<b>438.033</b>	<b>-5,4%</b>
<b>Indici di qualità del credito</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>Variatz.</b>
Sofferenze Nette / Crediti vs Clientela Netti <sup>(1)</sup>	21,23%	17,37%	22,2%
Incagli Netti / Crediti vs Clientela Netti <sup>(1)</sup>	15,32%	23,59%	-35,1%
Esposizioni ristrutturate Nette / Crediti vs Clientela Netti <sup>(1)</sup>	37,29%	24,47%	52,4%
Esposizioni scadute Nette / Crediti vs Clientela Netti <sup>(1)</sup>	0,23%	1,08%	-78,8%
<i>(1) Le % di incidenza sono calcolate sul totale dei crediti verso clientela ed enti finanziari</i>			
<b>Dati della struttura</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>Variatz.</b>
Numero Dipendenti puntuali a fine periodo	36	37	-1

## Risultati economici

<b>Conto economico individuale riclassificato</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>Variaz.</b>
Margine di interesse	9.483	30.854	-69,3%
<b>Margine finanziario</b>	<b>9.483</b>	<b>30.854</b>	<b>-69,3%</b>
Commissioni nette	-1.925	-341	464,5%
Altri proventi netti di gestione	17.900	3.524	407,9%
Risultato netto finanziario	-1.051	-1.065	-1,3%
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>14.924</b>	<b>2.118</b>	<b>604,6%</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>24.407</b>	<b>32.972</b>	<b>-26,0%</b>
Spese per il personale	-2.876	-2.928	-1,8%
Altre spese amministrative	-13.875	-10.384	33,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-16.494	-6.281	162,6%
<b>Oneri operativi</b>	<b>-33.245</b>	<b>-19.593</b>	<b>69,7%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>-8.838</b>	<b>13.379</b>	<b>-166,1%</b>
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	-22.164	54.796	-140,4%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	411	-2.533	-116,2%
Utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	-38	3.024	-101,3%
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-30.629</b>	<b>68.666</b>	<b>-144,6%</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	6.899	-16.533	-141,7%
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>-23.730</b>	<b>52.133</b>	<b>-145,5%</b>

Con riferimento allo schema riclassificato, di seguito vengono illustrate le principali riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico di bilancio:

- gli utili e perdite da cessione di crediti per Euro 4,5 milioni (saldo della voce 90) sono stati accorpati insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese per Euro 0,7 milioni (compresi nella voce 160) sono stati portati a diretta riduzione delle spese amministrative anziché essere indicati con gli altri proventi di gestione.

Nel 2011 il **marginale di interesse** si attesta ad Euro 9,5 milioni, composto da Euro 77,3 milioni di interessi attivi ed Euro 67,8 milioni di interessi passivi. Lo scostamento negativo rispetto al 2010 è principalmente dovuto a maggiori oneri di finanziamento del patrimonio immobiliare (Euro 9,8 milioni circa) e all'effetto dell'incremento dello spread sulle esposizioni con le banche finanziatrici (Euro 5,1 milioni), passato nel mese di maggio da 50 bps a 75 bps. Il margine di interesse del 2010, peraltro, beneficiava di straordinarietà positive relative ad interessi di mora su operazioni di ristrutturazione, per un importo di circa Euro 5,0 milioni.

Le **commissioni nette** si attestano ad Euro 1,9 milioni negativi in peggioramento rispetto al periodo precedente sia a causa dell'insufficiente capacità di generare commissioni attive, legata alle caratteristiche del portafoglio, sia a causa dell'aumento delle commissioni passive connesso all'incremento dell'attività di remarketing dei beni rivenienti dai contratti risolti, che passano da Euro 1,6 ad Euro 2,1 milioni.

Gli **altri proventi netti di gestione** sono composti principalmente: (i) in segno positivo dai canoni attivi su immobili pari ad Euro 34,0 milioni, con un incremento di Euro 18,3 milioni rispetto al 2010, principalmente dovuto all'incremento dei canoni sui beni reimpossessati che complessivamente ammontano ad Euro 32,1 milioni, (ii) in segno negativo, per Euro 13,6 milioni, con un incremento di Euro 2,7 milioni, da spese per recupero e ricolloco dei beni relativi a contratti risolti, (iii) da Euro 1,9 milioni per iva indetraibile su un'operazione di leasing nautico per la quale verrà chiesto il rimborso nel corso del 2012.

Il **risultato netto finanziario** accoglie differenze nette su cambi pari ad Euro 0,9 milioni, contro Euro 1,1 milioni dell'esercizio precedente. In questa voce è riclassificata anche la rinuncia, per un importo pari ad Euro 0,2 milioni a crediti (rappresentati da titoli) verso la partecipata Immobiliare Centro Milano.

Le **spese del personale** sono pari ad Euro 2,9 milioni, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, data la sostanziale costanza della struttura.

Le **altre spese amministrative** si attestano ad Euro 13,9 milioni (in aumento di Euro 3,5 milioni rispetto al 2010) di cui (i) Euro 6,8 milioni rappresentati dalle spese per prestazioni professionali e legali, al netto dei recuperi, prevalentemente legate al contenzioso ordinario della società (Euro 5,6 milioni, in aumento di Euro 0,9 milioni), e (ii) Euro 3,2 milioni per ICI sugli immobili reimpossessati, in aumento di Euro 1,4 milioni.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali** pari ad Euro 16,5 milioni, in aumento di Euro 10,2 milioni, sono influenzate dalla crescita degli ammortamenti sul consistente patrimonio relativo ai beni reimpossessati a metà del precedente esercizio a seguito delle transazioni effettuate su grandi posizioni in *default*. La voce accoglie altresì Euro 3,1 milioni di rettifiche da impairment su detti immobili.

Le **rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni** presentano un saldo negativo pari ad Euro 22,2 milioni, composto da:

- Euro 14,7 milioni di rettifiche nette individuali, risultanti da: (i) Euro 15,4 milioni per riprese di valore nette da effetti legati all'attualizzazione, (ii) Euro 30,1 milioni di accantonamenti netti per rettifiche individuali da valutazione;
- Euro 3,8 milioni da cancellazioni;
- Euro 0,1 milioni di riprese nette collettive;
- Euro 4,5 milioni di perdite, su crediti;
- Euro 0,7 milioni di riprese da incassi.

Gli **accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri** registrano riprese nette del fondo per Euro 0,4 milioni interamente connesse alle cause passive ordinarie della società.

Il risultato lordo della società si è dunque attestato a negativi Euro 30,6 milioni, che, al netto delle imposte positive per Euro 6,9 milioni, corrisponde ad un utile netto di Euro 23,7 milioni.

## Andamento patrimoniale

### Crediti

I **crediti netti verso banche** calano del 28,5% rispetto a fine 2010, attestandosi ad Euro 11,3 milioni al 31 dicembre 2011, contro Euro 15,8 milioni del 2010. La riduzione è essenzialmente motivata dal regolamento del credito esistente nel 2010, verso Banca Italease, pari a circa Euro 4,6 milioni a fronte del regolamento di poste patrimoniali su di crediti trasferiti.

I **crediti netti verso clientela ed enti finanziari** si attestano invece ad Euro 2.956,9 milioni, in calo del 6,7% rispetto a fine dicembre 2010, di cui: (i) Euro 1.904,5 milioni si riferiscono a crediti per attività di leasing; (ii) Euro 569,5 milioni afferiscono a mutui e (iii) Euro 482,9 milioni sono altri crediti che includono, tra l'altro, i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione finanziaria (pari a Euro 138,5 milioni) e crediti acquistati pro soluto nell'ambito degli complesso degli accordi con Alba Leasing e Banca Italease (pari ad Euro 311,4 milioni).

### Crediti deteriorati

Analizzando la componente deteriorata dei crediti verso clientela ed enti finanziari, si segnala che, rispetto alle evidenze al 31 dicembre 2010, le sofferenze nette si incrementano da Euro 550,6 milioni ad Euro 627,7 milioni; gli incagli netti diminuiscono da Euro 747,7 milioni a Euro 452,9 milioni; le esposizioni ristrutturare nette aumentano da Euro 775,7 milioni a Euro 1.102,5 milioni; le scadute nette passano da Euro 34,3 milioni ad Euro 6,8 milioni.

Tali andamenti sono prevalentemente dovuti al fatto che nel corso dell'esercizio si sono concluse diverse transazioni con grandi clienti che hanno portato alla estinzione/riclassificazione di alcuni contratti di leasing precedentemente a sofferenza ed incaglio e, in taluni casi, al reimpossessamento dei sottostanti immobili.

Di seguito viene analizzato il peso delle diverse componenti del portafoglio deteriorato sulle esposizioni totali ed il loro livello di copertura.

	31/12/2011	31/12/2010	Variaz.
<b>Indici di qualità del credito</b>			
Sofferenze Nette / Crediti vs Clientela Netti <sup>(1)</sup>	21,23%	17,37%	22,2%
% Copertura Crediti in Sofferenza <sup>(2)</sup>	37,00%	40,12%	-7,8%
Incagli Netti / Crediti vs Clientela Netti <sup>(1)</sup>	15,32%	23,59%	-35,1%
% Copertura Incagli <sup>(2)</sup>	16,06%	18,08%	-11,2%
Esposizioni ristrutturate Nette / Crediti vs Clientela Netti <sup>(1)</sup>	37,29%	24,47%	52,4%
% Copertura Esposizioni Ristrutturate Nette <sup>(2)</sup>	10,97%	13,47%	-18,6%
Esposizioni scadute Nette / Crediti vs Clientela Netti <sup>(1)</sup>	0,23%	1,08%	-78,8%
% Copertura Esposizioni scadute Nette <sup>(2)</sup>	8,89%	10,10%	-12,0%

(1) Le % di incidenza sono calcolate sul totale dei crediti verso clientela ed enti finanziari

(2) La % di copertura è calcolata come rapporto tra rettifiche di valore specifiche e la medesima classe delle esposizioni deteriorate lorde.

Il portafoglio di crediti deteriorati lordi di Release verso clientela ed enti finanziari passa da Euro 2.766,9 milioni al 31 dicembre 2010 ad Euro 2.781,7 milioni al 31 dicembre 2011.

In dettaglio:

- le esposizioni scadute lorde passano da Euro 38 milioni ad Euro 7 milioni (rappresentate per il 37% circa dal prodotto immobiliare);
- le esposizioni ristrutturate lorde passano da Euro 896 milioni ad Euro 1.238 milioni (rappresentate per il 94% circa dal prodotto immobiliare);
- gli incagli lordi passano da Euro 913 milioni ad Euro 540 milioni (rappresentati per l'81% circa dal prodotto immobiliare);
- le sofferenze lorde passano da Euro 919 milioni ad Euro 996 milioni (rappresentate per il 82% circa dal prodotto immobiliare).

La dinamica dei diversi aggregati include il perfezionamento di diverse transazioni e/o ristrutturazioni con grandi clienti che hanno ridotto sensibilmente il portafoglio di sofferenze ed incagli di Release. In particolare, nell'anno si sono avute:

- le risoluzioni transattive - con contestuale rientro in possesso degli immobili sottostanti ed, in un caso, dell'imbarcazione - di tre contratti a sofferenza per Euro 52 milioni lordi nei confronti di società facenti capo al Gruppo Coppola. E' da segnalare, inoltre, che l'imbarcazione è stata ceduta nelle prime settimane del 2012;
- le ristrutturazioni delle esposizioni facenti capo ad alcuni Gruppi con esposizione singola rilevante, che hanno comportato la riclassifica delle esposizioni alla classe dei crediti ristrutturati;
- la riclassificazione tra le partite *in bonis*, a seguito dell'avvenuto saldo delle partite aperte, di una posizione di Euro 80 milioni riconducibile al Gruppo Coppola;
- alcune estinzioni, di cui in particolare una posizione a Ristrutturate di circa Euro 17 milioni e una ad Incaglio di circa Euro 39 milioni, che hanno comportato una analoga riduzione delle esposizioni deteriorate.

Inoltre, hanno determinato una movimentazione rilevante dei crediti deteriorati anche due cessioni di portafogli granulari (incagli con importo singolo inferiore ad Euro 25.000 e sofferenze non più garantite da beni) per un totale di circa Euro 41 milioni.

Il livello di concentrazione delle sofferenze e degli incagli si è mantenuto sostanzialmente invariato. Infatti, come già al 31 dicembre 2010, l'incidenza dei top 30 gruppi economici a sofferenza si attesta al 64% del totale sofferenze lorde mentre l'incidenza dei top 30 gruppi economici ad incaglio sul totale incagli lordi passa dal 77% del 31 dicembre 2010 al 75%. I portafogli delle posizioni ristrutturate e delle posizioni scadute lorde vengono interamente rappresentate rispettivamente da 15 e da 12 gruppi economici.

Il tasso di copertura delle sofferenze scende dal 40,1% del 31 dicembre 2010 al 37 % di fine dicembre 2011 mentre quello degli incagli dal 18,1% del 31 dicembre 2010 al 16,1%. Il tasso di copertura delle posizioni ristrutturate scende dal 13,5% al 11%, mentre quello delle scadute passa dal 10,1 all' 8,9 %. Il prospetto sotto riportato evidenzia i tassi di copertura contabile ed effettiva per ciascuna classe di crediti deteriorati.

Totale	Credito Lordo	VPR	Fondo	% Copertura Contabile	% Copertura Complessiva 2011 (*)	% Copertura Complessiva 2010
Sofferenze	996.334	699.060	368.623	37%	107%	107%
Incagli	539.580	479.185	86.662	16%	105%	98%
Ristrutturati	1.238.354	996.305	135.859	11%	91%	101%
Scaduti	7.449	5.607	662	9%	84%	164%
<b>Totale Default</b>	<b>2.781.718</b>	<b>2.180.157</b>	<b>591.806</b>	<b>21%</b>	<b>100%</b>	<b>103%</b>

(\*) Calcolata come rapporto tra la somma di VPR e Fondo rispetto al Credito Lordo

#### Attività materiali e in via di dismissione

Le **attività materiali**, pari ad Euro 764,1 milioni, registrano l'ingresso tra le immobilizzazioni detenute a scopo di investimento di 3 immobili per un valore complessivo di iscrizione al netto degli ammortamenti di Euro 23,9 milioni di cui Release è entrata in possesso a seguito della risoluzione consensuale a saldo e stralcio di contratti di leasing, due dei quali in essere con il gruppo Coppola.

Un immobile del valore di iscrizione pari ad Euro 3 milioni ed un'imbarcazione per Euro 5,4 milioni, quest'ultima effettivamente venduta all'inizio del 2012, ricorrendone i presupposti, sono stati iscritti fra le **attività in via di dismissione**.



Inoltre un immobile, già iscritto fra le attività in via di dismissione a dicembre 2010 per un valore pari ad Euro 73,2 milioni, è stato riclassificato fra le attività materiali non ricorrendo più i presupposti previsti dall'IFRS5.

Per quanto attiene l'iscrizione a bilancio degli immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd "*datio in solutum*"), l'iscrizione avviene, come per l'esercizio precedente, al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- 1) il "valore di mercato" risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le "attività in via di dismissione" in un orizzonte temporale di breve periodo;
- 2) il "valore di pronto realizzo" desunto da apposita perizia, che rettifica il "valore di mercato" nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le "attività in via di dismissione";
- 3) al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

## Debiti

I debiti complessivi ammontano ad Euro 3.328,2 e sono principalmente costituiti dalle esposizioni verso banche, che ammontano ad Euro 3.292,1 milioni, in calo del 4,2% rispetto a dicembre 2010, rappresentati da linee di finanziamento fornite dalle banche azioniste.

## Fondi rischi ed oneri

I fondi rischi ed oneri ammontano complessivamente ad Euro 2,2 milioni ed includono Euro 2,0 milioni a fronte del contenzioso ordinario della società ed Euro 0,2 milioni del fondo rischi oneri per il personale.

## Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità

Il patrimonio netto passa da Euro 438,0 milioni a fine dicembre 2010 a Euro 414,3 milioni, grazie all'utile netto registrato nell'esercizio.

Il Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2011 ammonta ad Euro 414.303.068. Il requisito minimo di patrimonializzazione è pari al 6%, per effetto dell'assenza di raccolta presso il pubblico. La società beneficia anche di una riduzione del requisito per effetto dell'appartenenza a Gruppi Bancari.

Al 31.12.2011 sono presenti n. 12 posizioni classificate come "grandi rischi", di cui n. 3 eccedono il limite individuale. Nel complesso i grandi rischi non eccedono il limite globale di concentrazione, che ammonta ad Euro 3.314.424.544.

## LA GESTIONE DEI RISCHI

---

Per la descrizione dettagliata delle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, si rimanda all'apposita sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" all'interno della Parte D, Sezione 3 della Nota Integrativa.

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

---

In base allo IAS 24 e con riferimento alla specifica realtà di Release e del Gruppo di appartenenza si definiscono parti correlate:

- a) la società controllante, Banca Italease, la società capogruppo Banco Popolare, che riveste il ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario e le altre società del Gruppo di appartenenza;
- b) le imprese sottoposte ad influenza notevole da parte di Release, della controllante, della Capogruppo e delle altre società del Gruppo di appartenenza;
- c) i dirigenti con responsabilità strategiche di Release (amministratori, altri dirigenti e sindaci), della controllante (amministratori, altri dirigenti e sindaci), della Capogruppo (consiglieri di sorveglianza e di gestione) e delle società del Gruppo di appartenenza (amministratori, altri dirigenti e sindaci);
- d) le altre parti correlate, ovvero gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti sia da loro stretti familiari;
- e) i titolari di una partecipazione rilevante, superiore al 2%, del capitale della società, della Capogruppo o di un'altra società del Gruppo.

Le operazioni e le transazioni con tali soggetti sono descritte nella sezione "Operazioni con parti correlate", Parte D, Sezione 6 della Nota Integrativa.

## ALTRE INFORMAZIONI

---

### Azionariato

Il capitale sociale di Release, al 31 dicembre 2011 è ripartito tra Banca Italease, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano nel modo che segue:

Azionista	Percentuale sul capitale
Banca Italease	80,00%
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	10,84%
Banca Popolare di Sondrio	6,24%
Banca Popolare di Milano	2,92%

### Risorse umane

L'organico puntuale al 31 dicembre 2011 è di 36 risorse. Delle 36 risorse il 50% sono donne e il 50% uomini. Al 31 dicembre 2011 i dirigenti sono 2, i quadri direttivi 11, gli impiegati appartenenti alle aree professionali 23.

## RISCHI, INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

---

La congiuntura delle principali economie avanzate continua a essere improntata negativamente, con forti tensioni sui mercati finanziari ed un generale rallentamento dell'attività produttiva.

Il 2012 sarà ancora un anno di recessione, con una riduzione del PIL italiano compresa tra -1,5% e -2,2%, a seconda degli istituti di previsione; il prodotto dovrebbe riprendere a crescere moderatamente nel 2013. Sulle previsioni di crescita dell'economia pesano rilevanti e numerosi elementi di incertezza, che impattano sui risultati attesi delle banche: gli sviluppi della crisi del debito sovrano, l'evoluzione dei requisiti minimo stabiliti dall'European Banking Authority (EBA), una serie di interventi normativi destinati a gravare significativamente sul profilo di ricavi delle banche.

Release, data la peculiarità del suo portafoglio crediti e le specifiche ragioni industriali della sua attività, resta condizionata ai fattori congiunturali precedentemente richiamati.

In ogni caso, l'andamento della gestione non potrà prescindere dalle seguenti aree di intervento:

- gestione del portafoglio crediti esistente e riduzione del portafoglio dei crediti deteriorati dell'ex gruppo Banca Italease, con particolare riferimento al settore immobiliare;
- iniziative di valorizzazione degli assets esistenti, in particolare di quelli immobiliari.

# PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

---

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio di Release S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011 e vi propone di:

- approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 di Release S.p.A. che chiude con una perdita di Euro 23.730.319;
- di riportare a nuovo la perdita di esercizio.

**Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011  
e nota integrativa**

**RELEASE**





## SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

**STATO PATRIMONIALE**

<b>Voci dell'attivo</b> <i>(in euro)</i>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
<b>10</b> Cassa e disponibilità liquide	363	756
<b>60</b> Crediti	2.968.154.424	3.185.456.612
<b>90</b> Partecipazioni	40.000	40.000
<b>100</b> Attività materiali	764.137.277	686.448.294
<b>120</b> Attività fiscali	8.314.088	727.823
a) correnti	700.000	-
b) anticipate	7.614.088	727.823
<b>130</b> Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	8.400.000	73.200.000
<b>140</b> Altre attività	19.366.472	4.417.286
<b><i>Totale Attivo</i></b>	<b>3.768.412.624</b>	<b>3.950.290.771</b>
<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b> <i>(in euro)</i>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
<b>10</b> Debiti	3.328.251.040	3.467.019.734
<b>70</b> Passività fiscali	-	684.853
a) correnti	-	684.853
<b>90</b> Altre passività	23.310.838	41.571.292
<b>100</b> Trattamento di fine rapporto del personale	306.431	334.875
<b>110</b> Fondi per rischi ed oneri	2.241.245	2.646.628
b) altri fondi	2.241.245	2.646.628
<b>120</b> Capitale	255.000.000	255.000.000
<b>150</b> Sovrapprezzi di emissione	145.000.000	145.000.000
<b>160</b> Riserve	38.033.389	(14.099.899)
<b>180</b> Utile (Perdita) d'esercizio	(23.730.319)	52.133.288
<b><i>Totale Passivo e Patrimonio Netto</i></b>	<b>3.768.412.624</b>	<b>3.950.290.771</b>

**CONTO ECONOMICO**

<b>Voci</b> <i>(in euro)</i>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
<b>10</b> Interessi attivi e proventi assimilati	77.350.210	75.917.889
<b>20</b> Interessi passivi e oneri assimilati	(67.867.230)	(45.063.558)
<b>Margine di interesse</b>	<b>9.482.980</b>	<b>30.854.331</b>
<b>30</b> Commissioni attive	2.170.684	3.069.635
<b>40</b> Commissioni passive	(4.095.807)	(3.410.774)
<b>Commissioni nette</b>	<b>(1.925.123)</b>	<b>(341.139)</b>
<b>60</b> Risultato netto dell'attività di negoziazione	(890.739)	(1.065.226)
<b>90</b> Utile / perdita da cessione o riacquisto di:	(4.457.034)	(5.345.317)
a) attività finanziarie	(4.457.034)	(5.345.317)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>2.210.084</b>	<b>24.102.649</b>
<b>100</b> Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	(17.867.060)	60.141.518
a) attività finanziarie	(17.867.060)	60.141.518
<b>110</b> Spese amministrative:	(17.522.827)	(16.122.019)
a) spese per il personale	(2.861.715)	(2.927.691)
b) altre spese amministrative	(14.661.112)	(13.194.328)
<b>120</b> Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(16.494.017)	(6.280.504)
<b>150</b> Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	411.061	(2.532.817)
<b>160</b> Altri proventi e oneri di gestione	18.670.652	6.334.442
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>(30.592.107)</b>	<b>65.643.270</b>
<b>180</b> Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(37.666)	<b>3.023.365</b>
<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(30.629.773)</b>	<b>68.666.633</b>
<b>190</b> Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	6.899.454	(16.533.345)
<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(23.730.319)</b>	<b>52.133.288</b>
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(23.730.319)</b>	<b>52.133.288</b>

**PROSPETTO DELLA REDDIVITA' COMPLESSIVA**

	Voci (in euro)	31/12/2011	31/12/2010
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(23.730.319)</b>	<b>52.133.288</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
<b>20</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
<b>30</b>	Attività materiali	-	-
<b>40</b>	Attività immateriali	-	-
<b>50</b>	Copertura investimenti esteri	-	-
<b>60</b>	Copertura dei flussi finanziari	-	-
<b>70</b>	Differenze di cambio	-	-
<b>80</b>	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
<b>90</b>	Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
<b>100</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>110</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>120</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>(23.730.319)</b>	<b>52.133.288</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**

31 dicembre 2011 (in euro)	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 31/12/2011	Patrimonio netto al 31/12/2011
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	255.000.000		255.000.000									255.000.000
Sovrapprezzi emissione	145.000.000		145.000.000									145.000.000
Riserve	(14.099.899)		(14.099.899)	52.133.288								38.033.389
a) di utili	(14.099.899)		(14.099.899)	52.133.288								38.033.389
b) altre												
Riserve da valutazione: Strumenti di capitale Azioni proprie												
Utile (perdita) di esercizio	52.133.288		52.133.288	(52.133.288)							(23.730.319)	(23.730.319)
Patrimonio netto	438.033.389		438.033.389								(23.730.319)	414.303.070

31 dicembre 2010 (in euro)	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 31/12/2010	Patrimonio netto al 31/12/2010
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	5.000.000		5.000.000				250.000.000					255.000.000
Sovrapprezzi emissione							145.000.000					145.000.000
Riserve	395.000.000		395.000.000	(14.099.899)			(395.000.000)					(14.099.899)
a) di utili				(14.099.899)								(14.099.899)
b) altre	395.000.000		395.000.000				(395.000.000)					
Riserve da valutazione: Strumenti di capitale Azioni proprie	18.313	(18.313)										
Utile (perdita) di esercizio	(14.118.212)	18.313	(14.099.899)	14.099.899							52.133.288	52.133.288
Patrimonio netto	385.900.101		385.900.101								52.133.288	438.033.389

**RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)**

(in euro)	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. GESTIONE</b>	<b>1.788.242</b>	<b>31.179.268</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(23.730.319)	52.133.288
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	17.867.060	(60.141.518)
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	16.494.017	6.280.504
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(219.060)	2.457.808
- imposte e tasse non liquidate (+)	(6.899.454)	17.232.917
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.724.002)	13.216.270
<b>2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>151.397.142</b>	<b>150.882.626</b>
- crediti verso banche	(1.520.854)	34.976.598
- crediti verso enti finanziari	9.011.308	8.321.240
- crediti verso clientela	152.959.794	108.237.465
- altre attività	(9.053.106)	(652.676)
<b>3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>(82.956.772)</b>	<b>(535.028.914)</b>
- debiti verso banche	(69.705.596)	(528.268.350)
- debiti verso enti finanziari	(1.091.221)	(6.354.354)
- debiti verso clientela	6.511.235	(5.538.912)
- altre passività	(18.671.190)	5.132.702
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>70.228.612</b>	<b>(352.967.020)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. LIQUIDITA' GENERATA DA</b>		
<b>2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA</b>		<b>(40.000)</b>
- acquisti di partecipazioni		(40.000)
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO</b>		<b>(40.000)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>70.228.612</b>	<b>(353.007.020)</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	(756.603.355)	(403.596.335)
Liquidità totale netta/generata assorbita nell'esercizio	70.228.612	(353.007.020)
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>(686.374.743)</b>	<b>(756.603.355)</b>

Il saldo della "Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio" include la cassa contanti e i crediti e debiti verso banche per conti correnti e depositi a vista.

## Parte A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2011 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2011 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Alti Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Società.

#### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, la Società ha applicato le disposizioni fornite da Banca d'Italia nelle Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari del 13 marzo 2012.

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella tabelle di nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nelle citate Istruzioni sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della Società;

Rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;

Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia ritenuta più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso, nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.

Rilevanza e aggregazione: Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle

sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nel Provvedimento del 13 marzo 2012. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

**Prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;

**Compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;

**Informazioni comparative:** per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti (A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale, C-Informazioni sul conto economico, D-Altre informazioni).

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

## Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio

Di seguito l'informativa prevista dal principio contabile internazionale IAS 1 paragrafo 125. in conformità con gli standard espositivi e le casistiche evidenziate dalla Capogruppo ove applicabili.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

I processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono rappresentati:

- dalla quantificazione delle perdite di valore di attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- dalla determinazione delle perdite di valore sulle attività materiali;
- dalla determinazione del fair value di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non sia direttamente osservabile su mercati attivi;
- dalla quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi TFR, per l'incertezza del petitum, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- dalla stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'elenco dei processi valutativi sopra riportati viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere più appropriate.

In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui rischi, con particolare riferimento al rischio di liquidità, è contenuta nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

## Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, che i principi contabili richiedano di menzionare nella nota integrativa e che non siano già stati recepiti nel bilancio stesso o riportati nella sezione "Operazioni



ed eventi successivi alla chiusura di esercizio” della relazione sulla gestione a cui si fa esplicito rimando.

## Sezione 4 – Altri aspetti

### Revisione contabile

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile a cura della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 39/2010, in applicazione dell’incarico conferito.

### Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nel corso dell’esercizio 2011 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria o facoltativa, taluni principi contabili o interpretazioni emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea.

Nella seguente tabella si elencano tutte le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologati nel 2011 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall’esercizio 2011 in relazione alle quali non sono stati tuttavia individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio consolidato.

Principi contabili ed interpretazioni (*)	Commenti	Regolamenti CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
<b>Modifiche ai principi esistenti</b>			
IAS 32 – Classificazione delle emissioni di diritti	Chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi siano denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell’emittente	Reg. CE. n. 1293 del 23 dicembre 2009	1 febbraio 2010
IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate IFRS 8 - Settori operativi Miglioramenti agli IFRS	Semplifica la definizione di «parte correlata» eliminando nel contempo talune incoerenze e dispensa le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate	Reg. CE. n. 632 del 19 luglio 2010	1 gennaio 2011
(IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 32, IAS 34, IAS 39, IFRIC 13)	Modifiche minori riguardanti principalmente la disclosures	Reg. CE. n. 149 del 18 febbraio 2011	1 gennaio 2011 1 luglio 2011 (per le modifiche all’IFRS 3)
<b>Nuove interpretazioni o modifiche</b>			
IFRIC 14 - Modifiche all’Interpretazione “Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima”	Nel caso in cui un piano a benefici definiti sia soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all’IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un’attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato	Reg. CE. n. 633 del 19 luglio 2010	1 gennaio 2011
IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Fornisce orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni	Reg. CE. n. 662 del 23 luglio 2010	30 giugno 2010

(\*) non si riportano le modifiche apportate al principio IFRS 1 relativo alla prima applicazione degli IFRS

Si segnala infine che con Regolamento n. 1205 del 22 novembre 2011 sono state omologate alcune modifiche all’IFRS 7 relativamente all’informativa sui trasferimenti di attività finanziarie, con l’obiettivo di promuovere la trasparenza dell’informativa sulle operazioni di trasferimento. Per il Gruppo Banco Popolare, il principio troverà applicazione a partire dall’esercizio 2012.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2011, riportate nella sezione 4 – Altre aspetti, A.1 Parte Generale, fatto salvo quanto indicato nel paragrafo “Rettifica dei saldi”.

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

### Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto “metodo finanziario”). Sono altresì compresi i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione. Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all'atto della stipula del contratto tra i crediti per “Altre operazioni” e vengono trasferite tra i crediti per “locazione finanziaria” nel momento in cui i contratti vengono messi a reddito.

Nella voce crediti rientrano inoltre i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, così come rappresentato nel successivo paragrafo “Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)”. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario vigente al momento dell'attribuzione del loro specifico status di deterioramento. In particolare il procedimento di stima delle perdite attese tiene conto anche, oltre alla specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte, del valore realizzabile dei beni finanziati sottostanti. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente

collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel novero dei crediti deteriorati vi rientrano anche le esposizioni scadute (cosiddette “past due”), ovvero i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuate in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le attuali regole stabilite da Banca d'Italia. Le rettifiche di tali crediti, ancorché determinate secondo una metodologia di calcolo di tipo forfaitario/statistico, risultano rappresentate come “Rettifiche di valore specifiche”.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

## Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate, soggette a controllo congiunto nonché le partecipazioni di minoranza in società controllate e collegate appartenenti al Gruppo Banco Popolare.

Si definisce “controllata” la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando si ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ovvero quando ne viene deliberata la distribuzione, a prescindere dal fatto che trattasi di dividendi che si sono generati anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il rischio che la contabilizzazione del dividendo a conto economico possa comportare una sopravvalutazione della partecipazione, qualora relativo a utili formati in data antecedente all'acquisizione, è superato dalla conduzione del test di impairment della partecipazione stessa.

Nell'eventualità di una perdita di controllo, collegamento o controllo congiunto, per effetto di una dismissione parziale della partecipazione, l'interessenza residua detenuta viene iscritta in bilancio al fair value e gli utili e le perdite rispetto al precedente valore di carico sono rilevati nel conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora attività materiali identificabili e separabili.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essa benefici economici futuri. Tali spese sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd "datio in solutum"), l'iscrizione avviene al relativo *Fair Value* pari al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- 1) il "valore di mercato" risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le "attività in via di dismissione" in un orizzonte temporale di breve periodo;
- 2) il "valore di pronto realizzo" desunto da apposita perizia, che rettifica il "valore di mercato" nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le "attività in via di dismissione";
- 3) al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

In caso di riclassificazione in "Attività Materiali" dalla voce "Attività correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione", in conformità a quanto disposto dal IFRS 5 par. 26 e 27, le immobilizzazioni materiali sono rilevate al minore tra (a) il valore contabile dell'immobile prima che fosse classificato come posseduto per la vendita, diminuito dagli ammortamenti, svalutazioni o ripristini che sarebbero altrimenti stati rilevati e (b) la somma recuperabile alla data in cui è avvenuta la riclassificazione.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (discontinued operations); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

## Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio di costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote fiscali.

Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le passività fiscali comprendono gli stanziamenti, effettuati in base allo IAS 37, per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

## Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazione successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

## Debiti

La voce “debiti” comprende le varie forme di provvista interbancaria e la raccolta effettuata attraverso operazioni di cartolarizzazione. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l’importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

## Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## Altre informazioni

### a) contenuto di altre voci di bilancio

#### Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere. La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

#### Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". In particolare vengono classificate in questa voce le attività non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo. Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto, per effetto del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre beneficio economico futuro rinveniente dal loro utilizzo;
- e) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

#### Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

### Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Con la riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007.

In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano

contabilmente come un “piano a contribuzione definita” in base allo IAS 19; l’onere è limitato alla contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il pro-rata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

I piani pensionistici e le passività legate ai cosiddetti “premi di anzianità del personale” sono distinti nelle due categorie a prestazioni definite e a contributi definiti.

Per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell’esercizio, dato che la società ha solo l’obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite il calcolo della passività si basa sulla metodologia attuariale prevista dallo IAS 19, dato che il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un’eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La determinazione dei valori attuariali richiesti dall’applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno.

In particolare, gli impegni associati ai piani in cui è stata rilasciata dalla società una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari sono iscritti tra i “Fondi di quiescenza ed obblighi simili” mentre i premi di anzianità sono iscritti tra i “Fondi per rischi ed oneri - altri”.

Per tutti i piani a prestazioni definite, gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel conto economico. Detti utili e perdite attuariali si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell’esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi.

## Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l’importo delle azioni, emesse al netto dell’importo dell’eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla Società. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell’omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un’operazione sul capitale, quali ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

## b) illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

### Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi non tipici sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

### Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari

Il fair value rappresenta il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione.

Il fair value è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero nel presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Crediti e debiti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi o debitori, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il valore contabile viene considerato una valida proxy del loro fair value in ragione del fatto che esso già esprime il valore recuperabile del credito tenuto conto del merito creditizio della controparte e del suo presumibile tempo di recupero. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing e le altre passività finanziarie, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull’attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, sulla base di un tasso di mercato risk-free;



- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;

### Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione valore, tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- b) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la Società ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- d) probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- e) scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di fair value;
- f) accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera la Società).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- g) cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- h) una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzino un'obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza della voce "Crediti" per le attività valutate al costo.

### A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La Società non detiene strumenti valutati al fair value per cui sia applicabile la relativa informativa.

**parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

(valori in migliaia di euro)

Di seguito sono analizzate le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2011, determinate sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, raffrontate con i saldi di fine esercizio 2010.

**ATTIVO***Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**1.1 Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”*

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
a) Cassa	-	1
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1</b>

*Sezione 6 – Crediti - Voce 60**6.1 “Crediti verso banche”*

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
1. Depositi e conti correnti	11.184	10.707
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-
2.3 Factoring	-	-
- pro-solvendo	-	-
- pro-soluto	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-
3. Titoli di debito		
- titoli di debito	-	-
- altri titoli di debito	-	-
4. Altre attività	78	5.097
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>11.262</b>	<b>15.804</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>11.262</b>	<b>15.804</b>

I “Depositi e conti correnti” comprendono per Euro 2,5 milioni i saldi attivi dei conti correnti ordinari e per Euro 8,6 milioni effetti all’incasso salvo buon fine

La riduzione delle “Altre Attività” è dovuta alla liquidazione del credito vantato al 31/12/2010 nei confronti di Banca Italease per gli incassi da ricevere sui crediti acquistati pro-soluto.

## 6.3 “Crediti verso enti finanziari”

(migliaia di euro)	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Finanziamenti				
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	39	45	253	158
1.3 Factoring				
- pro-solendo	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	1.238	32.428	39.752	1.251
2 Titoli di debito				
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-
3 Altre attività	1.037	-	2.385	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>2.314</b>	<b>32.473</b>	<b>42.390</b>	<b>1.409</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>2.377</b>	<b>32.473</b>	<b>53.641</b>	<b>1.408</b>

La voce “Altri finanziamenti” bonis si riferisce ai crediti per mutui verso enti finanziari. La voce “Altri finanziamenti” deteriorati comprende crediti per altri finanziamenti chirografari per Euro 3,5 milioni ed Euro 28,9 milioni di crediti per mutui.

La voce “Altre attività”, pari ad Euro 1,0 milioni, comprende Euro 0,9 milioni a incassi da ricevere sui crediti acquistati pro-soluto da Alba Leasing.

## 6.5 “Crediti verso clientela”

(migliaia di euro)	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Leasing finanziario	387.835	1.516.585	556.677	1.499.609
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-
2 Factoring				
- pro-solvendo	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-
3 Credito al consumo (incuse carte di credito revolving)	-	-	-	-
4 Carte di credito	-	-	-	-
5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-
6 Altri finanziamenti	375.544	640.853	462.135	607.291
di cui: da escussioni di garanzie e impegni	-	-	-	-
7 Titoli di debito				
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	1.120	-	-	-
8 Altre attività	168	-	142	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>764.667</b>	<b>2.157.438</b>	<b>1.018.954</b>	<b>2.106.900</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>764.667</b>	<b>2.157.438</b>	<b>1.009.294</b>	<b>2.106.901</b>

La voce “Altri finanziamenti” bonis, per Euro 375,5 milioni si riferisce:

- a crediti per mutui verso clientela per Euro 255,7 milioni;
- a crediti per altri finanziamenti chirografi per Euro 0,8 milioni;
- a crediti acquistati pro-soluto per Euro 76,9 milioni;
- a crediti per beni in attesa di locazione per Euro 41,2 milioni.
- a crediti subordinati per Euro 0,9 milioni

La voce “Altri finanziamenti” deteriorati per Euro 640,8 milioni comprende:

- crediti in attesa di locazione per Euro 97,3 milioni;
- crediti per mutui per Euro 283,7milioni;
- crediti per altri finanziamenti per Euro 3,1 milioni;
- crediti acquistati pro-soluto per Euro 234,7 milioni e acquistati pro-solvendo per 22,0 milioni.

## 6.7 “Crediti”: attività garantite

migliaia di euro	31/12/2011						31/12/2010					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da	-	-	39	-	711.135	-	-	-	32.003	32.003	964.573	963.451
- Beni in leasing finanziario	-	-	39	-	499.989	-	-	-	260	260	652.208	651.086
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	205.223	-	-	-	31.743	31.743	274.665	274.665
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	5.923	-	-	-	-	-	37.700	37.700
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da	-	-	27.907	26.493	2.113.470	2.041.473	-	-	1.013	1.013	2.054.463	2.018.225
- Beni in leasing finanziario	-	-	35	32	1.707.705	1.666.548	-	-	909	909	1.735.263	1.725.482
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	27.862	26.451	242.166	211.326	-	-	-	-	187.021	160.564
- Pegni	-	-	-	-	1.682	1.682	-	-	-	-	8.458	8.458
- Garanzie personali	-	-	10	10	161.917	161.917	-	-	104	104	123.721	123.721
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>27.946</b>	<b>26.493</b>	<b>2.824.605</b>	<b>2.041.473</b>	-	-	<b>33.016</b>	<b>33.016</b>	<b>3.019.036</b>	<b>2.981.676</b>

VE = valore di bilancio

VG = fair value delle garanzie

Nella presente tabella sono rilevate esclusivamente le esposizioni per le quali è rilevabile almeno una delle garanzie riconducibili alle categorie previste.

Le esposizioni sono prioritariamente ricondotte (i) per il Leasing Finanziario nella categoria garantite da “Beni in leasing Finanziario” e (ii) per i mutui ipotecari nella categoria garantite da “Ipoteche”. I crediti acquistati pro-soluto nell’ambito della complessiva riorganizzazione del sub gruppo Banca Italease, per effetto del complesso delle sottostanti previsioni contrattuali, e l’attesa locazione al fine della compilazione della presente tabella sono assimilati al Leasing finanziario, ancorché classificati in bilancio tra gli “Altri finanziamenti”.

## Sezione 9 – Partecipazioni - Voce 90

## 9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

(migliaia di euro)	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Ricavi totali	Importo del Patrimonio netto	Risultato dell’ultimo esercizio	Quotazione (Si/No)
<b>A. Imprese valutate al patrimonio netto</b>									
<b>A.1 Sottoposte a controllo congiunto</b>									
<b>A.2 Sottoposte a influenza notevole</b>									
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	40	33,33%	33,33%	Milano	94.484	-	(730)	(851)	No
<b>B. Imprese consolidate proporzionalmente</b>									

I dati di bilancio della società partecipata sono quelli relativi all’ultimo bilancio pubblico, ossia il 31 dicembre 2010.

## 9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

La voce nel corso dell'esercizio non ha subito variazioni.

## Sezione 10 – Attività materiali - Voce 100

## 10.1 Composizione della voce 100: "Attività materiali"

(migliaia di euro)	31/12/2011		31/12/2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al FV o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al FV o rivalutate
<b>1) Attività ad uso funzionale</b>				
<b>1.1 Di proprietà</b>	<b>58</b>		<b>77</b>	
a) terreni	-		-	
b) fabbricati	-		-	
c) mobili	58		77	
d) strumentali	-		-	
e) altri	-		-	
<b>1.2 Acquisiti in leasing finanziario</b>	<b>-</b>		<b>-</b>	
a) terreni	-		-	
b) fabbricati	-		-	
c) mobili	-		-	
d) strumentali	-		-	
e) altri	-		-	
<b>Totale 1</b>	<b>58</b>		<b>77</b>	
<b>2) Attività riferibili al leasing finanziario</b>	<b>-</b>		<b>-</b>	
2.1 beni inoptati	-		-	
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzioni	-		-	
2.3 altri beni	-		-	
<b>Totale 2</b>	<b>-</b>		<b>-</b>	
<b>3) Attività detenute a scopo di investimento</b>	<b>764.079</b>		<b>686.371</b>	
a) terreni	294.575		235.618	
b) fabbricati	469.504		450.753	
<b>Totale 3</b>	<b>764.079</b>		<b>686.371</b>	
<b>Totale (1+2+3)</b>	<b>764.137</b>		<b>686.448</b>	
<b>Totale (attività al costo e rivalutate)</b>	<b>764.137</b>		<b>686.448</b>	

La voce "Attività ad uso funzionale" è composta nella sua totalità da beni materiali ricevuti in conferimento/scissione.

La voce "Attività detenute a scopo di investimento" è composta da immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd "datio in solutum"), iscritti al minore tra il valore del credito lordo stralciato rilevato al momento del rientro del bene e la loro valutazione determinata secondo i pertinenti parametri illustrati nella Parte A2 - paragrafo "Attività Materiali".

Le rettifiche sono state determinate in funzione della vita utile del bene stesso, secondo le durate di seguito sintetizzate:

immobili	33 anni
terreni	nessuna durata
arredamento	8 anni
mobili e macchine elettromeccaniche per ufficio	8 anni
macchine elettriche ed elettroniche per ufficio	8 anni

cespiti di piccolo valore ammortizzati interamente nell'anno

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento si è tenuto conto anche del diverso grado di messa a reddito, non ammortizzando quelli improduttivi, ammortizzando in maniera ridotta quelli parzialmente produttivi e pienamente quelli totalmente produttivi.

## 10.2 Attività materiali: variazioni annue

	(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
<b>A) Esistenze iniziali</b>		<b>235.618</b>	<b>450.753</b>	<b>77</b>	-	-	<b>686.448</b>
<b>B) Aumenti:</b>		<b>62.027</b>	<b>35.156</b>	-	-	-	<b>97.183</b>
B.1 Acquisti		12.910	11.073	-	-	-	23.983
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)		-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore		-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:		-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto		-	-	-	-	-	-
b) conto economico		-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni		49.117	24.083	-	-	-	73.200
<b>C) Diminuzioni</b>		<b>(3.070)</b>	<b>(16.405)</b>	<b>(19)</b>	-	-	<b>(19.494)</b>
C.1 Vendite		-	-	-	-	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)		-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti		-	(13.381)	(19)	-	-	(13.400)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:		(1.288)	(1.806)	-	-	-	(3.094)
a) patrimonio netto		-	-	-	-	-	-
b) conto economico		(1.288)	(1.806)	-	-	-	(3.094)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:		-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto		-	-	-	-	-	-
b) conto economico		-	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni		(1.782)	(1.218)	-	-	-	(3.000)
<b>D) Rimanenze finali nette</b>		<b>294.575</b>	<b>469.504</b>	<b>58</b>	-	-	<b>764.137</b>

La movimentazione in aumento di "Terreni" e "Fabbricati" si riferisce all'ingresso di immobili derivanti dalla chiusura a saldo e stralcio di posizioni creditorie (cd "datio in solutum"), la cui prima iscrizione è convenzionalmente indicata nella voce "acquisti". Al 31 dicembre 2011, essendosi rallentate le attività di vendita e conseguentemente non ritenendosi più altamente probabile la dismissione entro l'anno dalla data di prima iscrizione, in conformità a quanto disposto dal IFRS 5 par. 26 e 27, l'immobile iscritto al 31/12/2010 fra le attività in via di dismissione è stato riportato tra le "Attività materiali" – movimento indicato tra le "Altre variazioni" in aumento – al minore tra (a) il valore contabile dell'immobile prima che fosse classificato come posseduto per la vendita, diminuito dagli ammortamenti, svalutazioni o ripristini che sarebbero altrimenti stati rilevati e (b) la somma recuperabile alla data in cui è cessata la classificazione.

## Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

Per quanto concerne le attività fiscali anticipate e passività fiscali differite esse risultano rilevate applicando il “balance sheet liability method” dettato dallo IAS 12.

Le attività fiscali anticipate, siano esse derivanti da differenze temporanee o da perdite fiscali, sono iscritte se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro a fronte del quale potrà essere recuperata l’attività stessa e tenendo conto anche delle possibilità di recupero offerte dalla specifica normativa fiscale vigente che potrebbe prevedere possibilità di realizzo anche in assenza di imponibili fiscali.

Inoltre, le attività fiscali per imposte anticipate che non risultino recuperabili in una prospettiva individuale possono essere recuperate nell’ambito del Consolidato fiscale del Gruppo Banco Popolare di cui fan parte Banca Italease e le sue controllate.

Sulla base di tali presupposti e di quanto rappresentato dalla Capogruppo circa la recuperabilità delle differenze temporanee in ambito consolidato, Release ha provveduto ad iscrivere nel proprio bilancio attività per imposte anticipate così come illustrato nella seguenti tabelle.

### 12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

(in migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010
Imposte correnti	700	–
Imposte anticipate	7.614	728
<b>Totale</b>	<b>8.314</b>	<b>728</b>

### 12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

(in migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010
Imposte correnti	–	685
Imposte differite	–	–
<b>Totale</b>	<b>–</b>	<b>685</b>

## 12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>2011</b>	<b>2010</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>728</b>	<b>-</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>7.045</b>	<b>780</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.045	780
a) relative a precedenti esercizi	-	52
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	7.045	728
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(159)</b>	<b>(52)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(159)	(52)
a) rigiri	(159)	(52)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>7.614</b>	<b>728</b>

Per il calcolo della fiscalità sono state utilizzate ai fini IRES e IRAP rispettivamente le aliquote del 27,5% e 5,57%, in vigore dal 1 gennaio 2011.

La variazione in aumento delle imposte anticipate è da imputarsi principalmente a svalutazioni su crediti deducibili in esercizi successivi per Euro 1,5 milioni, a ammortamenti su immobili non strumentali deducibili in esercizi successivi per Euro 5,4 milioni e ad accantonamenti a fondi rischi tassati deducibili in esercizi successivi per Euro 0,6 milioni.

**Altre informazioni**

Poiché l'esercizio si chiude con una perdita civilistica, sulla base di quanto disposto dall'art.2 commi 55-58 del DL 225/10, la Società a partire dalla data di approvazione del presente bilancio trasformerà in crediti di imposta una parte dei "tax assets" iscritti relativi alle svalutazioni su crediti.



## Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140

### 13.1 Composizione della voce 130: “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”

### 13.2 Composizione della voce 80: “Passività associate ad attività in via di dismissione”

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	8.400	73.200
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>8.400</b>	<b>73.200</b>
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
<b>Totale C</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso la clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
<b>Totale D</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La presente voce, è costituita da un immobile e da un'imbarcazione entrambi ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd "datio in solutum") per i quali sono in corso attività di vendita che, alla data di riferimento del presente bilancio, si ritengono altamente probabili. L'iscrizione è avvenuta al minore tra il valore del credito lordo stralciato rilevato al momento del rientro del bene e la loro valutazione determinata secondo i pertinenti parametri illustrati nella Parte A2 – paragrafo "Attività materiali".

Nel corso del 2011, essendosi rallentate le attività di vendita e conseguentemente non ritenendosi più altamente probabile la dismissione entro l'anno dalla data di prima iscrizione, in conformità a quanto disposto dal IFRS 5 par. 26 e 27, l'immobile iscritto al 31/12/2010 fra le attività in via di dismissione è stato riportato tra le "Attività materiali" al minore tra (a) il valore contabile dell'immobile prima che fosse classificato come posseduto per la vendita, diminuito dagli ammortamenti, svalutazioni o ripristini che sarebbero altrimenti stati rilevati e (b) la somma recuperabile alla data in cui è cessata la classificazione.

*Sezione 14 – Altre attività - Voce 140**14.1 Composizione della voce 140: “Altre attività”*

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
Crediti verso società del gruppo relativi al consolidato fiscale	16.566	-
Crediti verso Erario (non classificabili nelle attività fiscali)	396	19
Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi	99	7
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	2	-
Partite in corso di lavorazione	8	40
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	773	1.077
Altre partite	1.523	3.274
<b>Totale</b>	<b>19.367</b>	<b>4.417</b>

La voce “Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria” comprende principalmente risconti attivi su assicurazioni leasing e mutui per Euro 0,2 milioni, risconti attivi su provvigioni per contratti di leasing non ancora decorsi per Euro 0,1 milioni, risconti attivi per provvigioni diverse per euro 0,2, risconti attivi per costi relativi ai beni iscritti nelle attività materiali per Euro 0,2 milioni.

Le “Altre partite” comprendono crediti per IVA su fatture da ricevere per Euro 0,5 milioni e Euro 0,9 milioni di crediti verso l’Erario principalmente per rimborso d’imposta sostitutiva pagata su immobili.

**PASSIVO***Sezione 1 - Debiti - Voce 10**1.1 Debiti*

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011			31/12/2010		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	3.289.509	-	-	3.435.918	-	-
1.1 pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	3.289.509	-	-	3.435.918	-	-
2. Altri debiti	2.630	468	35.644	410	1.559	29.133
<b>Totale</b>	<b>3.292.139</b>	<b>468</b>	<b>35.644</b>	<b>3.436.328</b>	<b>1.559</b>	<b>29.133</b>
<b>Fair Value</b>	<b>3.292.139</b>	<b>468</b>	<b>35.644</b>	<b>3.436.328</b>	<b>1.559</b>	<b>29.133</b>

La voce "Altri finanziamenti" dei Debiti verso le banche comprende principalmente:

- Euro 688,9 milioni di anticipazioni in conto corrente;
- Euro 2.591,2 milioni di depositi a scadenza;
- Euro 9,4 milioni di finanziamenti a lungo termine.

La voce "Altri Debiti" dei Debiti verso le banche è costituita da debiti verso Banca Italease per Euro 1,4 milioni e da debiti verso banche per garanzie escusse a titolo di deposito cauzionale per Euro 1,2 milioni.

Infine, la voce "Altri debiti" dei Debiti verso la clientela è composta prevalentemente da:

- Euro 4,2 milioni di debiti verso fornitori;
- Euro 7,6 milioni di debito verso clienti;
- Euro 23,7milioni di debiti per depositi cauzionali a garanzia.

*Sezione 7 – Passività fiscali - Voce 70*

Si veda sezione 12 dell'attivo.

*Sezione 9 – Altre passività - Voce 90**9.1 Composizione della voce 90: "Altre passività"*

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
Debiti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	-	16.548
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	1.712	3.231
Debiti verso il personale	121	157
Debiti verso Enti previdenziali	94	112
Debiti verso fornitori	6.842	12.372
Altre partite in corso di lavorazione	13.238	7.372
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	1.284	1.773
Altre partite	20	6
<b>Totale</b>	<b>23.311</b>	<b>41.571</b>

I "Debiti verso fornitori" sono relativi a debiti verso fornitori aziendali per fatture da ricevere per Euro 5,3 milioni e a debiti verso società del Gruppo per Euro 515 mila.

La sottovoce "Altre partite in corso di lavorazione" si compone di incassi contabilizzati ma non ancora imputabili a specifiche partite.

La voce "Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria" è composta principalmente da:

- Euro 1,2 milioni di risconti passivi, di cui Euro 0,3 milioni su assicurazioni leasing e mutui, ed Euro 0,9 milioni di risconti di ricavi per affitti attivi su immobili rientrati dalla locazione finanziaria.

*Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100**10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue*

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>2011</b>	<b>2010</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>335</b>	<b>390</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>14</b>	<b>(19)</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	14	(19)
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(43)</b>	<b>(36)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	(41)	(5)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(2)	(31)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>306</b>	<b>335</b>

*10.2 “Altre informazioni”*

Al 31 dicembre 2011 il trattamento di fine rapporto è costituito per Euro 306 mila dalla passività relativa valutata col metodo del “projected unit credit method” come previsto dal principio contabile IAS 19 e secondo quanto dettagliatamente indicato al punto “Altre informazioni” della parte A.2 delle politiche contabili.

La voce B.1 “Accantonamento dell'esercizio” comprende gli oneri finanziari (interest cost) a servizio della passività esistente all'inizio dell'esercizio per Euro 14 mila. Inoltre, tale voce include l'importo legato alla riduzione del tasso di attualizzazione dal 4,30% del 2010 al 4,25% del 31 dicembre 2011.

La voce C.1 “Liquidazioni effettuate” è costituita dagli importi corrisposti ai dipendenti cessati e dalle anticipazioni erogate.

La voce C.2 “Altre variazioni in diminuzione” si riferisce al decremento del fondo TFR per effetto dell'imposta sostitutiva.

*Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 110**11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”*

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	2.241	2.647
2.1 controversie legali	2.043	2.533
2.2 oneri per il personale	198	114
2.3 altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.241</b>	<b>2.647</b>

Il fondo rischi per rischi e oneri è pari a Euro 2,2 milioni ed è così composto:

- Fondo rischi ed oneri per controversie legali per Euro 2 milioni, relativo a 14 cause passive.
- Fondo rischi ed oneri per il personale per Euro 198 mila a sua volta costituito da :
  - Euro 114 mila al fondo per incentivazioni all'esodo;
  - Euro 30 mila al fondo per premi fedeltà;
  - Euro 54 mila al fondo per sistema incentivante.

## 11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

<i>(migliaia di euro)</i>	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	2.647	2.647
<b>B. Aumenti</b>	79	1.320	1.399
B.1 Accantonamento dell'esercizio	79	1.312	1.391
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	8	8
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	(79)	(1.726)	(1.805)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(172)	(172)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	(16)	(16)
C.3 Altre variazioni	(79)	(1.538)	(1.617)
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	2.241	2.241

## Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120 e 160

## 12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	255.000.000
1.2 Altre azioni	

Alla data di bilancio il Capitale Sociale risulta composto da 255.000.000 azioni del valore nominale di Euro 1 ciascuna.

## 12.5 Altre informazioni

## Disponibilità e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

<i>(in migliaia di euro)</i>	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
<b>Capitale</b>	255.000		
<b>Riserve di capitale:</b>			
Riserva da Sovrapprezzo azioni	145.000	A,B,C	145.000
<b>Riserve di utili:</b>			
Perdita portata a nuovo	(35.427)	-	
Totale	364.573		145.000
<b>Quota non distribuibile</b>			<b>145.000</b>
<b>Residuo quota distribuibile</b>			<b>0</b>

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdita

C: per distribuzione soci

## Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Di seguito sono analizzate le consistenze economiche al 31 dicembre 2011, determinate sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, raffrontate con i saldi di fine esercizio 2010.

### Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2011	2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche	-	28	-	28	806
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	1.320	-	1.320	1.271
5.3 Crediti verso clientela	10	75.991	1	76.002	73.841
6. Altre attività	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>77.339</b>	<b>1</b>	<b>77.350</b>	<b>75.918</b>

Gli interessi attivi verso enti finanziari sono composti da interessi sui mutui per Euro 873 mila e da interessi su leasing per Euro 447 mila .

Gli interessi attivi verso clientela sono così composti:

- per Euro 46,9 milioni da interessi su contratti di leasing;
- per Euro 15,1 milioni da interessi su mutui;
- per Euro 10,8 milioni da interessi su crediti acquistati pro-soluto;
- per Euro 3,2 milioni da interessi di Mora.

Gli interessi attivi maturati nell'anno su posizioni deteriorate in essere al 31 dicembre 2011 ammontano a Euro 45,6 milioni, di cui Euro 35,8 milioni per leasing finanziario e Euro 9,8 milioni per mutui ed altri finanziamenti .

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
Interessi attivi su attività in valuta	2.416	1.852

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	47.225	47.130

## 1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri finanziari”

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2011	2010
1. Debiti verso banche	67.860	-	-	67.860	44.976
2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	88
3. Debiti verso clientela	-	-	7	7	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>67.860</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>67.867</b>	<b>45.064</b>

Gli interessi passivi su debiti verso Banche costituiscono il costo della raccolta della Società che utilizza forme tecniche articolate come dettagliato alla Sezione 1 del passivo.

## Sezione 2 – Commissioni - Voci 30 e 40

## 2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
1. operazioni di leasing finanziario	2.141	2.757
2. operazioni di factoring	-	-
3. credito al consumo	-	-
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	-	-
6. servizi di:	-	-
- gestione fondi e pagamento	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
7. servizi di incasso e pagamento	-	-
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. altre commissioni	30	313
<b>Totale</b>	<b>2.171</b>	<b>3.070</b>

Le “commissioni di leasing finanziario” sono costituite prevalentemente dal corrispettivo dei servizi di gestione legati ai contratti di locazione finanziaria (recupero spese di perizia, recupero spese di invio documentazione, recupero spese di incasso e recupero altre spese contrattuali).

Le “altre commissioni” comprendono le commissioni attive sulle operazioni di mutuo o finanziamento.

## 2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
1. Garanzie ricevute	-	-
2. Distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. Servizi di incasso e pagamento	58	76
4. Altre commissioni	4.038	3.335
4.1 operazioni di leasing	1.873	1.689
4.2 operazioni di factoring	-	-
4.3 Altre	2.165	1.646
<b>Totale</b>	<b>4.096</b>	<b>3.411</b>

Le principali poste che compongono la sottovoce “Altre commissioni per operazioni di leasing” sono costituite dagli oneri per premi assicurativi per Euro 500 mila, da spese passaggio di proprietà e gestione di autoveicoli oggetto di contratti di leasing per Euro 315 mila oltre a Euro 1.055 mila per spese sostenute per la clientela e riaddebitate.

Le "Altre" comprendono principalmente commissioni pagate per l'intermediazione nella vendita di beni rientrati dalla locazione finanziaria.

#### Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

##### 4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

<i>(migliaia di euro)</i>	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote O.I.C.R	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	-	-	-	-	<b>(891)</b>
<b>4. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-
<b>5. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>(891)</b>

La voce è costituita esclusivamente dalle differenze cambio generatesi nel corso dell'anno con riferimento agli impieghi ed ai finanziamenti in franchi svizzeri e dollari statunitensi in essere.

#### Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

##### 7.1 Composizione della voce 90 "Utile (Perdita) da cessione o riacquisto"

<i>(migliaia di euro)</i>	2011			2010		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
<b>1. Attività finanziarie</b>						
1.1 Crediti	-	(4.457)	(4.457)	-	(5.345)	(5.345)
1.2 Attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
1.3 Attività detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Attività</b>	-	<b>(4.457)</b>	<b>(4.457)</b>	-	<b>(5.345)</b>	<b>(5.345)</b>
<b>2. Passività finanziarie</b>						
2.1. Debiti	-	-	-	-	-	-
2.2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Passività</b>	-	-	-	-	-	-

La voce rappresenta la perdita realizzata a seguito di due operazioni di cessione di crediti deteriorati avvenute nel corso del 2011 calcolata avendo a riferimento le rettifiche di valore appostate su tali crediti al 31 dicembre 2010 ed il relativo prezzo di cessione. Tali effetti non hanno influito sul calcolo delle LGD utilizzate per la determinazione delle rettifiche di valore collettive.



## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 Composizione della sottovoce 100.a “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”<sup>1</sup>

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2011	2010
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	(7.133)	(9)	853	585	(5.704)	(1.252)
- per leasing	(30)	(9)	680	-	641	(292)
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(7.103)	-	173	585	(6.345)	(960)
3. Crediti verso clientela	(51.093)	(543)	39.435	38	(12.163)	61.393
- per leasing	(44.828)	(543)	31.469	10	(13.892)	50.384
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(6.265)	-	7.966	28	1.729	11.009
<b>Totale</b>	<b>(58.226)</b>	<b>(552)</b>	<b>40.288</b>	<b>623</b>	<b>(17.867)</b>	<b>60.141</b>

La voce rappresenta il saldo fra le rettifiche e le riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti.

Il saldo netto della voce si compone per Euro 17,9 milioni di rettifiche di valore specifiche nette e per Euro 71 mila di riprese di valore di portafoglio nette.

Le Rettifiche di valore nette individuali comprendono:

- Euro 29,4 milioni di rettifiche di valore nette relative alla stima dei valori di recupero dei crediti verso la clientela derivanti dalla complessiva attività di valutazione e chiusura delle posizioni deteriorate;
- Euro 15,4 milioni di riprese di valore nette da attualizzazione del valore di recupero dei crediti come risultante di (i) riprese da interessi per Euro 34,9 milioni relative alle posizioni deteriorate esistenti al 31 dicembre 2011, generate per effetto del passare del tempo e calcolate al tasso effettivo originariamente utilizzato per determinare le relative rettifiche da attualizzazione e (ii) nuove rettifiche da attualizzazione per Euro 19,5 registrate per effetto di passaggi di status e modifica dei tempi di recupero stimati
- Euro 3,9 milioni di perdite per cancellazioni di crediti.

Alla data di redazione del bilancio le rettifiche e riprese di valore nette appostate riflettono la migliore stima possibile circa la recuperabilità dei crediti della società.

Si rinvia alla Relazione sulla gestione alla sezione “Andamento sulla gestione” per ulteriori dettagli sugli eventi che hanno maggiormente influito su dati di cui alla presente sezione.

<sup>1</sup> Le rilevazioni delle rettifiche e riprese di valore sono effettuate nettando gli importi a livello di macro aggregato controparte/prodotto come da tabella.

## Sezione 9 – Spese amministrative - Voce 110

## 9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	1.775	1.776
b) oneri sociali	452	493
c) indennità di fine rapporto	17	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	14	(19)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	79	81
- a contribuzione definita	79	81
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	68	84
- a contribuzione definita	68	84
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	89	173
2) Altro personale in attività	-	59
3) Amministratori e sindaci	193	177
4) Personale collocato a riposo	114	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso le altre aziende	(171)	(3)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	231	107
<b>Totale</b>	<b>2.861</b>	<b>2.928</b>

Le spese per il personale comprendono anche:

- i compensi pagati alle società del Gruppo relativi a personale distaccato presso Release per Euro 231 mila;
- i recuperi di spesa per i dipendenti della Società distaccati presso società del Gruppo pari a Euro 171 mila;

## 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

<b>Dipendenti per categoria/valori</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
Personale dipendente:	34	38
a) dirigenti	2	2
b) totale quadri direttivi	13	14
- di cui di 3° e 4° livello	8	7
c) restante personale dipendente	19	22
Altro personale	-	-
<b>Totale</b>	<b>34</b>	<b>38</b>

I dipendenti part-time sono stati convenzionalmente considerati al 70%. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

## 9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
a) spese relative agli immobili:	52	88
- fitti e manutenzione locali	52	88
- spese di pulizia	-	-
- energia, acqua e riscaldamento	-	-
b) imposte indirette e tasse	4.624	4.210
c) spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	22	40
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	-	92
e) prestazioni professionali e consulenze	7.152	5.758
f) spese per visure e informazioni	12	-
g) sorveglianza e scorta valori	-	-
h) prestazione di servizi da terzi	2.232	2.206
i) pubblicità, rappresentanza e omaggi	-	-
l) premi assicurativi	363	246
m) trasporti, noleggi e viaggi	20	28
n) altri costi e spese diverse	184	527
<b>Totale</b>	<b>14.661</b>	<b>13.195</b>

- La sottovoce “imposte indirette e tasse” si riferisce principalmente all’ICI sui beni di proprietà per Euro 3,2 milioni, alle tasse di possesso e sanzioni su autoveicoli locati per Euro 0,7 milioni, alle imposte di registro su atti esecutivi e contrattuali per Euro 0,7 milioni.
- La sottovoce “prestazioni professionali e consulenze” è costituita principalmente da Euro 6,7 milioni di spese legali e recupero crediti, da Euro 0,4 milioni di spese per consulenze tecniche.
- La sottovoce “prestazione di servizi da terzi” è costituita principalmente dai compensi per i servizi in outsourcing alla Controllante e alle altre società del Gruppo Banco Popolare per Euro 2,2 milioni.

## Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

## 10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	(19)	-	-	(19)
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	(19)	-	-	(19)
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento	(13.381)	(3.094)	-	(16.475)
<b>Totale</b>	<b>(13.400)</b>	<b>(3.094)</b>	<b>-</b>	<b>(16.494)</b>

Le rettifiche di valore per deterioramento sono relative all’adeguamento del valore di iscrizione di due immobili al loro valore di mercato.

*Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150**13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”*

<i>(migliaia di euro)</i>	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2011	2010
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:	-	411	411	(2.533)
a) controversie legali	-	411	411	(2.533)
b) altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>411</b>	<b>411</b>	<b>(2.533)</b>

*Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160**14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”*

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
a) recuperi di imposte	356	2.045
b) recuperi di spese	415	765
c) fitti attivi su immobili	33.970	15.737
d) altri	576	50
<b>Totale</b>	<b>35.317</b>	<b>18.597</b>

Tra i recuperi di imposta figura il riaddebito alla clientela delle tasse di possesso e sanzioni su autoveicoli per Euro 0,3 milioni, tra i recuperi di spesa quelli per spese legali pari a Euro 0,4 milioni.

I proventi per “fitti attivi” sono relativi alla quota di competenza dell’esercizio degli affitti percepiti dai sub-locatari degli immobili risolti a seguito di inadempimento del conduttore di cui 32,1 milioni relativi a immobili iscritti nella voce “Attività detenute ad uso investimento”.

*14.2 Composizione della voce 160 “Altri oneri di gestione”*

<i>(migliaia di euro)</i>	2011	2010
a) ammortamento delle spese per miglione su beni di terzi	-	-
b) altri	(16.646)	(12.263)
<b>Totale</b>	<b>(16.646)</b>	<b>(12.263)</b>

Fra gli altri oneri “altri” sono compresi Euro 13,6 milioni di spese di ricolloco sostenute sui beni rientrati dalla locazione di cui Euro 11,8 milioni sostenuti con Italease Gestione Beni.

*Sezione 16 – Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 180**16.1 Composizione della voce 180 "Utili (perdite) da cessione di investimenti"*

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>2011</b>	<b>2010</b>
A. Immobili	(274)	(224)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(274)	(224)
B. Altre attività	236	3.247
- Utili da cessione	339	3.262
- Perdite da cessione	(103)	(14)
<b>Risultato netto</b>	<b>(38)</b>	<b>3.023</b>

La voce si riferisce agli utili e alle perdite realizzate dalla vendita di beni immobili e da beni strumentali rivenienti dalla locazione finanziaria.

*Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190**17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"*

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>2011</b>	<b>2010</b>
1. Imposte correnti (-)	13	(17.261)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	6.886	728
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)</b> <b>(-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)</b>	<b>6.899</b>	<b>(16.533)</b>

## 17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La successiva tabella fornisce la riconciliazione tra il prodotto dell'utile contabile per le aliquote fiscali applicabili e le imposte di competenza dell'esercizio.

Incidenza sull'utile lordo delle imposte dell'esercizio (in migliaia di euro)	2011		
	Utile lordo	Imposte	Incidenza
			sull'utile lordo
Utile lordo	(30.630)		
Imposta IRES		5.981	-19,53%
Imposta IRAP		918	-3,00%
Iscrizione a C/E delle Attività per imposte anticipate IRAP		-	0,00%
<b>Totale</b>	<b>(30.630)</b>	<b>6.899</b>	<b>-22,52%</b>

Riconciliazione tra aliquota d'imposta nominale e aliquota effettiva IRES (in migliaia di euro)	2011		
	Utile lordo / Imponibile fiscale (1)	Imposta	Incidenza sull'utile lordo
Imposta teorica	(30.630)	8.423	27,50%
Imposta effettiva	21.749	5.981	-19,53%
<b>Variazione oggetto di riconciliazione</b>	<b>52.379</b>	<b>(2.442)</b>	<b>-47,03%</b>

IRES (in migliaia di euro)	Utile lordo / Imponibile fiscale (1)	Imposta	Incidenza
			sull'utile lordo
- Interessi passivi non deducibili	2.715	(747)	2,44%
- Perdite su crediti non deducibili	2.298	(632)	2,06%
- Altre riprese in aumento	5	(1)	-0,01%
- Imposte indeducibili (ICI, imposte estere non detraibili, etc)	3.868	(1.064)	3,47%
- Altre riprese in diminuzione	(5)	1	0,00%
<b>Totali riconciliati</b>	<b>8.881</b>	<b>(2.442)</b>	<b>-7,97%</b>

Note:

(1) Imponibile fiscale al netto delle variazioni fiscali temporanee e della variazione per le imposte dell'esercizio

IRAP (in migliaia di euro)	2011		
	Utile lordo / Imponibile fiscale (1)	Imposta	Incidenza sull'utile lordo
Imposta teorica	(30.630)	1.706	5,57%
Imposta effettiva	16.481	918	-3,00%
<b>Variazione oggetto di riconciliazione</b>	<b>47.111</b>	<b>(788)</b>	<b>-8,57%</b>

IRAP (in migliaia di euro)	Utile lordo / Imponibile fiscale (1)	Imposta	Incidenza
			sull'utile lordo
- Costi e spese indeducibili relativi al personale	2.862	(159)	0,52%
- Interessi passivi non deducibili	2.715	(151)	0,49%
- Rettifiche di valore su crediti nette non deducibili	17.867	(995)	3,25%
- Imposte indeducibili ICI	2.906	(162)	0,53%
- Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri non deducibili	(411)	23	-0,07%
- Quota non deducibile delle altre spese amministrative	1.466	(82)	0,27%
- Altre riprese in aumento	4.767	(266)	0,87%
- Altri proventi di gestione non imponibili	(18.023)	1.004	-3,28%
<b>Totale</b>	<b>14.149</b>	<b>(788)</b>	<b>2,57%</b>

Note:

(1) Imponibile fiscale al netto delle variazioni fiscali temporanee e della variazione per le imposte dell'esercizio

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio 2011 ammontano a positivi Euro 6,9 milioni.

L'aliquota effettiva IRES del periodo d'imposta 2011 è pari al 19,53 % rispetto al 27,5% in vigore dal 1° Gennaio 2008 e quella IRAP è pari al 3 %, rispetto al 5,57% in vigore dal 1° Gennaio 2011. La riconciliazione delle differenze tra aliquote effettive ed aliquote teoriche è dettagliata nelle tabelle che precedono.

## Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

### 19.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

migliaia di euro	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/2011	31/12/2010
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>	-	448	46.777	-	4	2.137	49.366	49.887
- beni immobili	-	448	43.700	-	4	1.397	45.549	40.401
- beni mobili	-	-	1.787	-	-	431	2.218	3.746
- beni strumentali	-	-	1.290	-	-	309	1.599	5.740
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2 Factoring</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Credito al consumo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Garanzie e impegni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	448	46.777	-	4	2.137	49.366	49.887

## Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

### Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

#### A. LEASING FINANZIARIO

##### A.1 - Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Per tutti i contratti di locazione finanziaria in essere l'investimento lordo coincide con il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti (si veda tabella successiva).

##### A.2 - Classificazione per fascia temporale delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

	31/12/2011						31/12/2010					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo		Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi		di cui valore residuo garantito		Capitale	di cui valore residuo garantito	Interessi		di cui valore residuo garantito
- A vista	261	2.503	2	951	3.455	-	506	1.744	11	1.031	2.775	-
- Fino a 3 mesi	36.921	4.417	28	2.178	6.595	-	33.446	5.049	62	3.527	8.576	-
- Tra 3 mesi e 1 anno	315.281	95.774	79.238	9.597	105.371	-	570.787	22.302	489	13.213	35.515	-
- Tra 1 anno e 5 anni	605.049	65.615	1.203	32.533	98.148	-	503.935	110.958	1.619	59.387	170.345	-
- Oltre 5 anni	559.118	198.704	71.707	35.389	234.092	-	391.093	367.999	152.854	73.395	441.394	-
- Durata indeterminata	-	742	83	-	742	113	-	1.238	482	67	1.305	440
<b>Totale netto</b>	<b>1.516.630</b>	<b>367.755</b>	<b>152.261</b>	<b>80.648</b>	<b>448.403</b>	<b>113</b>	<b>1.499.767</b>	<b>509.290</b>	<b>155.517</b>	<b>150.620</b>	<b>659.910</b>	<b>440</b>



## A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing per qualità e per tipologia di bene locato

(migliaia di euro)	Finanziamenti in Bonis		Finanziamenti deteriorati			
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011		31/12/2010	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
A. Beni immobili	364.895	504.009	1.380.192	431.903	1.332.208	380.927
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	364.895	504.009	1.380.192	431.903	1.332.208	380.927
B. Beni strumentali	7.957	22.677	72.555	12.230	83.654	15.511
C. Beni mobili	15.022	30.244	62.853	27.988	82.932	30.381
- Autoveicoli	1.872	3.079	5.822	2.810	10.658	4.932
- Aeronavale e ferroviario	13.150	27.164	57.031	25.178	72.267	25.447
- Altri	-	1	-	-	7	2
D. Beni immateriali:	-	-	1.030	1.030	973	973
- Marchi	-	-	1.030	1.030	973	973
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>387.874</b>	<b>556.930</b>	<b>1.516.630</b>	<b>473.151</b>	<b>1.499.767</b>	<b>427.792</b>

*Beni riferibili a Leasing Finanziario iscritti tra le attività materiali*

I beni rientrati a seguito di risoluzione di contratti di Leasing sono costituiti da:

- immobili iscritti nelle Attività materiali per Euro 764,1 milioni di cui Euro 294,6 milioni Terreni e Euro 469,5 Fabbricati;
- immobili iscritti delle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione per Euro 3 milioni di cui Euro 1,8 Terreni e Euro 1,2 Fabbricati ;
- beni mobili) iscritti nelle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione per Euro 5,4 milioni.

A.5.- Dinamiche delle rettifiche di valore<sup>2</sup>

migliaia di euro	Rettifiche di valore iniziale	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finale
		Rettifiche di valore	Trasferimento da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimento da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>									
Leasing immobiliare	330.897	85.535	64.330	2.221	(88.756)	(64.330)	(33.886)	-	296.011
- Sofferenze	146.565	31.914	24.071	2.049	(27.696)	-	(22.001)	-	154.902
- Incagli	78.928	17.254	10.279	172	(14.419)	(50.786)	(8.408)	-	33.020
- Esp. ristrutturare	104.898	29.722	29.980	-	(46.615)	(6.482)	(3.477)	-	108.026
- Esp. scadute	506	6.645	-	-	(26)	(7.062)	-	-	63
Leasing strumentale	126.604	15.251	19.807	-	(10.502)	(19.807)	(33.241)	-	98.112
- Sofferenze	90.687	9.552	6.375	-	(3.163)	-	(27.164)	-	76.287
- Incagli	35.025	4.935	1.476	-	(5.263)	(18.185)	(6.058)	-	11.930
- Esp. ristrutturare	-	-	11.861	-	(2.013)	-	-	-	9.848
- Esp. scadute	892	764	95	-	(63)	(1.622)	(19)	-	47
Leasing mobiliare	78.043	20.579	6.290	-	(10.748)	(6.290)	(22.579)	-	65.295
- Sofferenze	54.204	15.804	6.003	-	(7.264)	-	(16.613)	-	52.134
- Incagli	23.149	4.151	287	-	(3.454)	(5.440)	(5.908)	-	12.785
- Esp. ristrutturare	559	-	-	-	-	(559)	-	-	-
- Esp. scadute	131	624	-	-	(30)	(291)	(58)	-	376
Leasing immateriale	242	59	-	-	(117)	-	(4)	-	180
- Sofferenze	238	59	-	-	(117)	-	-	-	180
- Incagli	4	-	-	-	-	-	(4)	-	-
- Esp. ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esp. scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>535.786</b>	<b>121.424</b>	<b>90.427</b>	<b>2.221</b>	<b>(110.123)</b>	<b>(90.427)</b>	<b>(89.710)</b>	<b>-</b>	<b>459.598</b>
<b>Di portafoglio su altre attività</b>									
- Leasing immobiliare	4.583	550	1.749	-	(362)	(1.978)	-	-	4.542
- Leasing strumentale	598	7	21	-	(99)	(57)	-	(61)	409
- Leasing mobiliare	381	329	9	-	(47)	(123)	-	-	549
- Leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>5.562</b>	<b>886</b>	<b>1.779</b>	<b>-</b>	<b>(508)</b>	<b>(2.158)</b>	<b>-</b>	<b>(61)</b>	<b>5.500</b>
<b>Totale</b>	<b>541.348</b>	<b>122.310</b>	<b>92.206</b>	<b>2.221</b>	<b>(110.631)</b>	<b>(92.585)</b>	<b>(89.710)</b>	<b>(61)</b>	<b>465.098</b>

La tabella si riferisce alle rettifiche di valore (specifiche e di portafoglio) relative al solo leasing finanziario e non comprende le rettifiche relative ai mutui, agli altri crediti chirografi e ai crediti per leasing in attesa di locazione.

<sup>2</sup> Le rilevazioni delle dinamiche sono effettuate confrontando la situazione a inizio e fine periodo e con riferimento ai singoli contratti di leasing.

## A.6 – Altre informazioni

## A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Nella seguente tabella sono stati considerati i contratti di leasing finanziario singolarmente con debito residuo superiore alla soglia di "Grande Rischio" (62 milioni di euro) calcolato come da istruzione di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi (si rimanda alla Sezione 3 Rischio di credito, 3. 3 Grandi rischi)

	N° contratti	Valori originari dei beni	Debito residuo 31/12/2011
Leasing immobiliare	6	635.169	520.892
Leasing strumentale			
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>635.169</b>	<b>520.892</b>
<b>Percentuale sul totale</b>			

## A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

La Società alla data del 31 dicembre 2011 ha in essere, come locatrice, 22 contratti di *lease back* così composti:

	N° contratti	Crediti 31/12/2011
<b>Lease back</b>		
- leasing immobiliare	18	111.825
- leasing strumentale	2	3.007
- leasing mobiliare	2	1.495
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>116.327</b>

**D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI***D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni*

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	17.250	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	17.250	-
c) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	20.636	32.655
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	20.636	32.655
i) a utilizzo certo	20.636	32.655
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
<b><i>Totale</i></b>	<b>37.886</b>	<b>32.655</b>

La garanzia verso Enti Finanziari per Euro 17,3 milioni è verso Mercantile Leasing e si riferisce all'impegno sottoscritto nel 2011 a mantenere indenne tale Società dal destino di un deposito vincolato da essa costituito con riferimento ad una posizione di credito conferita a Release.

## Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### 3.1 RISCHIO DI CREDITO

#### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Il Gruppo Banco Popolare persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo sulle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo ed univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le Società finanziarie del Gruppo.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla Direzione Crediti della Capogruppo, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 *Aspetti organizzativi*

Nello svolgimento dell'attività caratteristica di intermediazione creditizia, il Gruppo è esposto al rischio che i crediti erogati non siano rimborsati dai prenditori alla scadenza, totalmente o parzialmente. Questo rischio è sensibile all'andamento del quadro economico nazionale ed internazionale, ai cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, alla variazione della posizione competitiva delle controparti, ai fattori macroeconomici e ad altri fattori esterni quali i requisiti legali e normativi.

Il modello organizzativo del Gruppo in materia creditizia si conforma ai seguenti principi:

- la Capogruppo garantisce l'unitarietà di governo, indirizzo, coordinamento e controllo del processo del credito e dei rischi connessi, sia delle banche commerciali sia delle società prodotte, definendo politiche, metodologie e processi, criteri di valutazione, strumenti organizzativi, gestionali, informativi e formativi adeguati e verificandone l'adozione da parte delle società del Gruppo;
- le banche e le società operative del Gruppo valutano e deliberano autonomamente le operazioni di credito erogate in proprio, mantenendo la titolarità dei rapporti e dei componenti economici e di rischio connessi;
- le banche e le società operative inoltre collaborano con la Capogruppo alla messa a punto dei regolamenti creditizi, metodologie e strumenti, apportando il patrimonio di competenze ed esperienza derivanti dal presidio diretto del cliente e del credito sul territorio;
- le variazioni apportate alle strutture organizzative, ancora in corso e che troveranno completa attuazione entro il primo semestre del 2012, comporteranno l'ulteriore rafforzamento e radicamento sui territori a maggior presidio del rischio.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Direzione Crediti della Capogruppo il ruolo di sviluppo dell'attività del credito e di indirizzo delle politiche creditizie per le banche e le società del Gruppo.

Per dare piena e concreta attuazione del modello creditizio di Gruppo le banche e le società controllate si attivano per:

- adottare, secondo le disposizioni trasmesse loro dalla Capogruppo, i criteri, gli strumenti e le procedure per l'analisi del merito creditizio e la metodologia di valutazione degli affidamenti;
- assicurare il rispetto costante dei limiti globali ed individuali assegnati per l'assunzione e la gestione dei "grandi rischi", sia a livello di singola unità che di Gruppo;
- definire i compiti e le facoltà degli organi deliberanti e dei meccanismi di delega interna in conformità alle disposizioni della Capogruppo;
- assicurare, in conformità alla impostazione della Capogruppo, il monitoraggio dell'andamento dei rapporti affidati e non, attraverso la responsabilità e l'esecuzione dei controlli di primo livello.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, ogni società che esercita attività creditizia adotta una propria struttura di organi deliberanti e facoltà autorizzative delegate, sulla base delle linee guida indicate dalla Capogruppo.

I livelli di autonomia attribuiti agli organi deliberanti sono definiti in termini di accordato nei confronti del gruppo di rischio.

Il rating, fino a predefiniti limiti di importo, condiziona la determinazione della competenza deliberativa.

Negli ultimi mesi del 2011 si è provveduto ad un riordino dei criteri e delle logiche sottostanti all'attribuzione del calcolo delle facoltà, privilegiando l'influenza del rating al fine di razionalizzare le competenze assegnate alle varie figure della filiera del credito. Nell'arco del 2012 tali disposizioni verranno estese anche alle società del Sub Gruppo Italease.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito, la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo attraverso:

- le regole creditizie, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il plafond di affidabilità, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo ai gruppi di rischio di maggior rilievo;
- il parere preventivo sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a favore di un singolo cliente o di un gruppo di clienti affidati dal Gruppo Banco Popolare.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti. In quest'ambito un elemento importante è costituito dai rating interni che sono calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate, small business, privati e banche).

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In presenza di determinate casistiche, il Rating Desk è chiamato a esaminare queste posizioni e valutare la possibilità di modificare il rating (processo di "override").

Il rating concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni. Inoltre, rappresenta uno degli elementi che contribuisce all'esito elaborato dai sistemi di valutazione del merito creditizio per la clientela privati e piccole imprese, a supporto delle decisioni di credito prese dagli organi deliberanti. Come già citato nel paragrafo precedente, nel corso del 2012 l'utilizzo del rating interno verrà ampliato ricoprendo anche i portafogli delle società del Sub Gruppo Italease con le logiche sopra citate.

Nel corso del 2011 si è provveduto ad una rivisitazione e ad un rafforzamento del presidio per quanto riguarda i crediti problematici.

E' stata resa operativa una nuova procedura che intercetta le cause che possono potenzialmente portare le posizioni ad una fase di criticità in tempi successivi, individuandole in anticipo. I segnali sono molteplici e differenziati per gravità e la loro corretta interpretazione consente di prevenire il fenomeno del deterioramento del credito e di attuare tutte le azioni rivolte a rimuoverne le cause.

E' stata pertanto rivista la filiera, potenziando il ruolo di indirizzo della Capogruppo.

Con riferimento alla clientela privati è stato adottato un processo gestionale che, supportato da una nuova procedura informatica, prevede precise azioni, con tempistiche ben definite finalizzate alla regolarizzazione della posizione e al recupero dell'importo impagato.

Per quanto riguarda i limiti interni al Gruppo Banco Popolare relativi alla concessione dei crediti, oltre al rispetto dei limiti alla concentrazione dei rischi definiti dalla normativa di vigilanza, per i principali clienti è previsto, al superamento di predeterminate soglie di affidamento, la delibera di plafond massimi a livello di Gruppo Creditizio o il parere degli organi competenti della Capogruppo.

Sempre a livello di Capogruppo è deliberata la classifica paesi ed i limiti di esposizione massima di Gruppo per ciascun paese.

## 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Banca Italease e le società controllate sono da sempre attente all'utilizzo di strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito. In tal senso particolare riguardo viene riservato al processo di gestione di:

- Garanzie ipotecarie (ad esclusione di quelle su immobili a SAL);
- Beni immobili in leasing (assimilati, ai fini CRM, alle garanzie ipotecarie).

Al fine di disciplinare in maniera rigorosa il processo di monitoraggio del valore degli immobili oggetto di contratti di leasing ed a garanzia di mutui ipotecari è stata pubblicata un'apposita procedura interna che definisce i principi e le norme per la rivalutazione periodica del valore dei beni.

#### *2.4 Attività finanziarie deteriorate*

Per la gestione dei crediti deteriorati sono operative nel Gruppo delle apposite unità organizzative, che applicano predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio.

Le classificazioni dei crediti deteriorati seguono le disposizioni previste dalla normativa di riferimento.

Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero in particolare con riferimento alla presenza di una garanzia (proprietà del bene finanziato o ipoteca immobiliare) e sono oggetto di periodica verifica.

**Informazioni di natura quantitativa**1. *Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia.*

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	11.262	11.262
6. Crediti verso enti finanziari	45	31.423	1.004	-	2.314	34.786
7. Crediti verso clientela	627.666	421.495	1.101.491	6.787	764.667	2.922.106
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>31/12/2011</b>	<b>627.711</b>	<b>452.918</b>	<b>1.102.495</b>	<b>6.787</b>	<b>778.243</b>	<b>2.968.154</b>
<b>31/12/2010</b>	<b>550.569</b>	<b>747.708</b>	<b>775.684</b>	<b>34.348</b>	<b>1.077.148</b>	<b>3.185.457</b>

2. *Esposizioni creditizie*2.1 *Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti*

<i>Portafogli / Qualità</i> <i>(migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA</b>	<b>2.740.208</b>	<b>(582.769)</b>	-	<b>2.157.439</b>
a) Sofferenze	996.122	(368.456)	-	627.666
b) Incagli	500.292	(78.797)	-	421.495
c) Esposizioni ristrutturate	1.236.345	(134.854)	-	1.101.491
d) Esposizioni scadute	7.449	(662)	-	6.787
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>	<b>16.148</b>	-	-	<b>16.148</b>
a) Sofferenze	6.785	-	-	6.785
b) Incagli	6.568	-	-	6.568
c) Esposizioni ristrutturate	2.664	-	-	2.664
d) Esposizioni scadute	131	-	-	131
<b>Totale A</b>	<b>2.756.356</b>	<b>(582.769)</b>	-	<b>2.173.587</b>
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate	139.140	-	(1.990)	137.150
- Altre esposizioni	641.487	-	(9.482)	632.005
<b>Totale B</b>	<b>780.627</b>	-	<b>(11.472)</b>	<b>769.155</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>3.536.983</b>	<b>(582.769)</b>	<b>(11.472)</b>	<b>2.942.742</b>

Nelle operazioni fuori bilancio deteriorate gli importi si riferiscono ad impegni ad erogare fondi relativi a clienti classificati in tali fasce per i quali le rettifiche di valore sono appostate sulla parte già erogata, rilevata nelle esposizioni per cassa.

I parametri alla base delle stime di recuperabilità dei crediti sono coerenti a quelli utilizzati nel bilancio 2010. In particolare per ciascuna posizione il rischio netto è di regola svalutato del 50% per gli incagli e del 100% per le sofferenze, mentre per l'attualizzazione si applica un tempo minimo di recupero (dalla data di ingresso nella relativa classe) di 36 mesi per le sofferenze e di 21 mesi per gli incagli. Tutto quanto precede fatte salve specifiche valutazioni individuali.

Per dettagli circa i principali eventi caratterizzanti l'evoluzione dei sottostanti rapporti di credito si faccia riferimento alla sezione della Relazione sulla gestione "Fatti di rilievo dell'esercizio" – Evoluzione di alcuni rilevanti rapporti di credito.

Tenuto conto della rilevante incertezza caratterizzante il contesto economico/finanziario di riferimento le stime effettuate sono le migliori possibili alla data di redazione del bilancio 2011.

*Informativa di dettaglio dei "Crediti in bonis"*

Di seguito si fornisce l'informativa di dettaglio richiesta da Banca d'Italia in data 16 febbraio 2011, premettendo alcuni chiarimenti utili per una migliore comprensione della citata disclosure.



In particolare, l'Organo di Vigilanza richiede di fornire il dettaglio, per portafogli, delle esposizioni in bonis, distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi ed altre esposizioni e richiama l'attenzione, per entrambe le categorie, a fornire l'analisi dell'anzianità dello scaduto, sulla base delle disposizioni contenute nell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative".

- *Esposizioni in bonis rinegoziate*

Per quanto riguarda il requisito informativo relativo alle esposizioni rinegoziate, si precisa che il perimetro corrisponde a tutti quegli Accordi le cui condizioni e modalità di funzionamento sono regolate in virtù di leggi, protocolli di intenti o convenzioni stipulati dalle Associazioni di categoria o Federazioni, al quale il Gruppo Banco Popolare e le sue controllate hanno aderito, e che prevedono una sospensione della rata (quota capitale e/o interessi) i cui termini di moratoria sono ancora in corso alla data del 31 dicembre 2011.

Non rientrano pertanto nel citato perimetro le rinegoziazioni effettuate sulla base di iniziative volontarie intraprese dal Gruppo o quegli Accordi che prevedono una rimodulazione della rata (es. Accordo ABI-MEF del 19.06.08 in base al quale la differenza tra la rata contrattuale e la rata ridotta è portata ad accumulo in un conto accessorio di finanziamento).

Si precisa che quanto indicato in corrispondenza delle esposizioni rinegoziate fa riferimento all'esposizione totale del rapporto, a prescindere dagli ammontari oggetto di rinegoziazione (esempio un certo numero di rate).

- *Esposizioni in bonis scadute*

Il principio contabile IFRS 7 prevede che, per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività nelle scadenze contrattualmente dovute. La decisione in merito agli scaglioni di anzianità è rimessa alla discrezionalità del management, che dovrà quindi selezionare quelli più opportuni per garantire rilevanza e significatività dell'informativa.

Sulla base della definizione di esposizioni scadute prevista dal citato principio, e tenuto conto dei chiarimenti forniti da Banca d'Italia con roneata del 15 febbraio 2012, si fornisce un'analisi dell'anzianità delle esposizioni. Tali esposizioni sono rappresentate da contratti di mutui e di leasing.

In aggiunta, l'ammontare indicato nella tabella fa riferimento all'esposizione complessiva, a prescindere cioè della rata scaduta, che potrebbe anche rappresentare una quota non significativa del credito.

Con riferimento alle esposizioni rinegoziate, le disposizioni fornite da Banca d'Italia prevedono che la rinegoziazione determini un blocco del computo dei giorni di persistenza nello "status" di scaduto per tutto il periodo di efficacia della sospensione.

<i>Distribuzione delle attività scadute (migliaia di euro)</i>	31/12/2011					Totale
	Non scadute	Scadute da 1 giorno a 1 mese	Scadute da 1 a 3 mesi	Scadute da 3 a 6 mesi	Scadute da oltre 6 mesi	
<b>Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione:</b>						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Altre esposizioni in bonis:</b>						
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	11.262	-	-	-	-	<b>11.262</b>
5. Crediti verso clientela	629.831	-	43.476	68.364	25.310	<b>766.981</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale altre esposizioni in bonis</b>	<b>641.093</b>	-	<b>43.476</b>	<b>68.364</b>	<b>25.310</b>	<b>778.243</b>

Al 31 dicembre 2011 le esposizioni totali scadute sulla base dei criteri sopra rappresentati ammontano a 137,1milioni; e si dovesse esporre la sola rata "inadempiante" anziché l'esposizione complessiva, il dato dello scaduto sarebbe significativamente inferiore attestandosi infatti a soli 3,6 milioni.

## 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

<i>(migliaia di euro)</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA</b>	<b>41.509</b>	<b>(9.037)</b>	-	<b>32.472</b>
a) Sofferenze	212	(167)	-	45
b) Incagli	39.288	(7.865)	-	31.423
c) Esposizioni ristrutturare	2.009	(1.005)	-	1.004
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>	<b>17.250</b>	-	-	<b>17.250</b>
a) Sofferenze	17.250	-	-	17.250
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>58.759</b>	<b>(9.037)</b>	-	<b>49.722</b>
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
a) Esposizioni scadute non deteriorate	1	-	-	1
b) Altre esposizioni	13.587	-	(12)	13.575
<b>Totale B</b>	<b>13.588</b>	-	<b>(12)</b>	<b>13.576</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>72.347</b>	<b>(9.037)</b>	<b>(12)</b>	<b>63.298</b>

2.3 *Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni*2.3.1 *Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni*

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore B-		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>		13.689	73.691	11.135	400.680	22.878	2.446.081	<b>2.968.154</b>
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati Finanziari								
B.2 Derivati Creditizi							17.250	<b>17.250</b>
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							17.250	<b>17.250</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>					2.664		17.972	<b>20.636</b>
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>13.689</b>	<b>73.691</b>	<b>11.135</b>	<b>402.012</b>	<b>22.878</b>	<b>2.482.635</b>	<b>3.006.040</b>

2.3.2 *Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni*

La presente tavola non è stata compilata in quanto i rating interni non vengono utilizzati nella gestione del rischio di credito, come da indicazioni della circolare di 13 marzo 2012 relativa ai bilanci degli enti finanziari.

## 3. Concentrazione del credito

## 3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica e della controparte

(migliaia di euro)	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>															
A.1 Sofferenze	-	-	-	4	234	-	-	-	-	614.597	340.748	-	13.065	27.474	-
A.2 Incagli	-	-	-	352	205	-	-	-	-	393.387	67.263	-	27.755	11.329	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.101.491	134.854	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.966	566	-	821	96	-
A.5 Altre esposizioni	-	-	-	124	-	2	-	-	-	751.262	-	11.132	13.281	-	338
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>480</b>	<b>439</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.866.703</b>	<b>543.431</b>	<b>11.132</b>	<b>54.922</b>	<b>38.899</b>	<b>338</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>															
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.785	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.454	-	-	114	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.795	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.488	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20.522</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>114</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>31/12/2011</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>480</b>	<b>439</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.887.225</b>	<b>543.431</b>	<b>11.132</b>	<b>55.036</b>	<b>38.899</b>	<b>338</b>
<b>31/12/2010</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>761</b>	<b>369</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.089.567</b>	<b>604.537</b>	<b>10.714</b>	<b>68.182</b>	<b>51.550</b>	<b>308</b>

## 3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	622.276	364.681	5.390	3.775	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	415.462	77.182	4.367	1.481	1.604	69	62	65	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.101.490	134.855	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	6.533	662	254	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	613.874	9.288	86.786	1.290	64.007	893	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>2.759.635</b>	<b>586.668</b>	<b>96.797</b>	<b>6.546</b>	<b>65.611</b>	<b>962</b>	<b>62</b>	<b>65</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	6.785	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	6.568	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	2.795	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	4.488	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>20.636</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>31/12/2011</b>	<b>2.780.271</b>	<b>586.668</b>	<b>96.797</b>	<b>6.546</b>	<b>65.611</b>	<b>962</b>	<b>62</b>	<b>65</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>31/12/2010</b>	<b>3.661.793</b>	<b>842.278</b>	<b>252.899</b>	<b>61.547</b>	<b>76.102</b>	<b>577</b>	<b>1.249</b>	<b>16</b>	<b>172</b>	<b>2</b>

### 3.3 Grandi rischi

- a) Il patrimonio di vigilanza della Società al 31 dicembre 2011 ammonta a Euro 414.303.068. La soglia dei grandi rischi calcolata secondo la Circolare n. 217 di Banca d'Italia risulta essere pari a Euro 62.145.460. Il valore nominale delle posizioni eccedenti il valore dei grandi rischi è pari a Euro 1.692.168.965 (ponderato 2.199.921.689);
- b) Le posizioni che superano la soglia dei grandi rischi sono 12.

Si segnala che la situazione sopra evidenziata determina il superamento dei limiti massimi individuali per tre posizioni ed il rispetto dei limiti massimi generali previsti dalla normativa di Banca d'Italia in tema di concentrazione dei rischi.

## 3.2 RISCHI DI MERCATO

### 3.2.1 e 3.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo

#### Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La società non detiene attività classificate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Sub Gruppo Italease relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono inoltre fonte di rischio di tasso di interesse i flussi di cassa e le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura organizzativa preposta al monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è rappresentata dalla funzione Rischi di Tasso e Liquidità della Capogruppo, che svolge questa attività anche per conto delle banche e società finanziarie controllate. Tale attività viene condotta su base mensile per verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio, laddove applicati, con la possibilità di eventuali aggiornamenti infra-mensili in corrispondenza di operazioni di importo significativo o di eventi di particolare importanza.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è rappresentata dalla funzione ALM & Asset Backed Funding della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate ed opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale della banca e nel rispetto di eventuali limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti.

La struttura misura il rischio di tasso d'interesse tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO); in particolare, con il modulo di simulazione si analizzano, attraverso l'aggregazione delle posizioni, gli sbilanci fra la raccolta e gli impieghi.

A partire dal mese di settembre 2010 la misurazione del rischio di tasso è effettuata utilizzando il processo e le procedure informatiche della capogruppo. Anche nel corso dell'esercizio 2011 Banca Italease e le sue controllate hanno presentato uno sbilancio strutturale netto "liability sensitive" su livelli peraltro contenuti. Questo profilo contrapponendosi alla posizione complessiva del Gruppo ne mitiga leggermente il rischio.

Per quanto riguarda i metodi utilizzati per la stima del rischio del portafoglio bancario, si rimanda a quanto riportato in un successivo paragrafo della presente sezione dedicato ai modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

#### *B. Attività di copertura del fair value*

Release non presenta attività di copertura di fair value.

#### *C. Attività di copertura dei flussi finanziari*

Release non presenta alcuna attività di copertura di flussi finanziari.

#### *D. Attività di copertura di investimenti esteri*

Per un approfondimento si rimanda a quanto riportato nella sezione relativa al Rischio di cambio.

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziari

Valuta di denominazione: Euro								
(migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	66.172	1.492.896	289.457	282.932	676.738	43.137	46.855	22.105
1.3 Altre attività	1.283	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività								
2.1 Debiti	688.915	2.540.550	-	-	9.431	-	-	-
2.2 Titoli di debito			-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	38.642	100	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
- Opzioni		-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute								
(migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti		2.293	43.035	-	131	-	-	-
1.3 Altre attività		-	-	-	-	-	-	-
2. Passività								
2.1 Debiti		50.613	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività		-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-

## Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'ambito del Gruppo viene utilizzata una procedura di Asset & Liability Management Strategico (ALMS) allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso, il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi forward impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration).

Relativamente al valore economico del patrimonio, viene applicata la stessa metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

Nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), è utilizzato un terzo indicatore, di tipo probabilistico, che prevede la misurazione del valore a rischio attraverso la metodologia VaR (Value at Risk) su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,96%. A seguire si riportano i principali dati di

sensività rilevati nella porzione di esercizio 2010 monitorata, per Release, relativamente al complesso del banking book.

Indici di rischiosità (%)	esercizio 2011				esercizio 2010	
	31 dicembre	Media	Massimo	Minimo	31 dicembre	Media
<b>Per shift + 100 bp</b>						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	183,6%	11,7%	254,4%	-450,3%	-51,1%	-56,1%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-2,2%	-2,9%	-1,6%	-4,4%	-4,8%	-4,6%
<b>Per shift - 100 bp</b>						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-188,0%	-13,0%	453,2%	-257,8%	51,7%	56,4%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	2,5%	3,2%	4,8%	1,9%	5,2%	5,0%

### 3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### *1. Aspetti generali*

La gestione dei rischi di cambio è accentrata presso la Tesoreria per l'operatività della Finanza di Gruppo e le esposizioni risultano estremamente contenute.

Le esposizioni al rischio cambio sono monitorate su base trimestrale e vengono coperte con finanziamenti specifici con la stessa frequenza.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### *1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati*

(migliaia di euro)	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>47.968</b>				<b>2.701</b>	
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	47.968				2.701	
1.4 Altre attività finanziarie						
<b>2. Altre attività</b>						
<b>3. Passività finanziarie</b>	<b>47.968</b>				<b>2.641</b>	
3.1 Debiti	47.968				2.641	
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
<b>4. Altre passività</b>						
<b>5. Derivati</b>						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>47.968</b>	-	-	-	<b>2.701</b>	
<b>Totale passività</b>	<b>47.968</b>	-	-	-	<b>2.641</b>	
<b>Sbilancio (+/-)</b>		-	-	-	<b>60</b>	

##### *2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività*

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio bancario è effettuato tramite il modello interno VaR, descritto nella precedente sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario", dove vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

### **3.3 RISCHI OPERATIVI**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### ***1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo***

###### **Natura del rischio**

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative vigenti, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

###### **Fonti del rischio**

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali.

###### **Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa**

Il Gruppo Banco Popolare ha adottato un modello di gestione del rischio, che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting. I contenuti del modello sono stati recepiti in un Regolamento di Gruppo, approvato nel 2008 dagli Organi di Governo.

Al fine di realizzare adeguate politiche gestionali sul rischio in argomento, sono stati definiti, anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative, attori specifici per i ruoli di governo, gestione e controllo del modello di rischio operativo. Tale modello di gestione del rischio operativo non viene al momento applicato a Banca Italease e le sue controllate, per cui il requisito patrimoniale viene calcolato tramite l'adozione del Basic Indicator Approach (BIA).

###### **Pendenze legali**

Per quanto riguarda la descrizione delle principali pendenze legali e le possibili perdite collegate, si rimanda alla Relazione sulla gestione "Fatti di rilievo dell'esercizio" e "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

### **3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### ***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità***

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Nella logica di gruppo, la gestione ed il monitoraggio della liquidità avviene a livello centralizzato in quanto è la holding Banco Popolare che provvede a finanziare il fabbisogno di liquidità di Banca Italease e di tutte le società del gruppo, per la parte eccedente l'eventuale capacità di reperire in autonomia sul mercato esterno le fonti di finanziamento necessario.

Nel corso del 2011 il Gruppo Banco Popolare è stato impegnato nel recepimento delle novità introdotte dalla normativa di vigilanza emanata a dicembre del 2010, arrivando a definire la soglia di tolleranza al rischio dalla quale discendono i sistemi di controllo e misurazione del rischio stesso nonché l'impianto dei limiti. Il Gruppo è stato inoltre chiamato ad effettuare due misurazioni (QIS) dei nuovi indicatori previsti dalla normativa Basilea III.

L'aggiornamento del sistema di limiti di rischio di liquidità effettuato nel corso dell'anno per adeguarsi alla nuova normativa prudenziale prevede un primo presidio rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità secondo la metrica richiesta da Banca d'Italia ed un monitoraggio decadale della liquidità operativa - generata dagli sbilanci dell'intero portafoglio bancario - sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi, 6 mesi e 12 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa secondo la metrica di vigilanza, come controllo di primo livello, è affidato alla Funzione ALM e Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Tasso e Liquidità del Servizio Risk Management della Capogruppo è, invece, deputata al controllo di secondo livello oltre al monitoraggio



degli sbilanci di liquidità operativa attraverso la procedura di Asset & Liability Management utilizzata anche per la misurazione del rischio di tasso d'interesse.

Nella rilevazione del rischio di liquidità del Gruppo ricopre un ruolo importante l'attenta, costante e quotidiana misurazione della counterbalancing capacity, una riserva di liquidità disponibile in tempi rapidi e che si sostanzia nell'ammontare - previa applicazione degli haircut previsti - di titoli che, per le loro caratteristiche, possono essere oggetto di anticipazione presso la Banca Centrale Europea.

Nel corso del 2011 il Gruppo ha proseguito nell'emissione di obbligazioni garantite (Covered Bond) che sono anche state utilizzate come collaterale per l'accesso agli strumenti resi disponibili dalla BCE al fine di fornire liquidità al sistema bancario europeo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro											
(migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>81.634</b>	-	<b>227.986</b>	-	<b>23.376</b>	<b>88.911</b>	<b>280.990</b>	<b>577.013</b>	<b>477.786</b>	<b>1.142.894</b>	<b>22.105</b>
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.120	-
A.3 Finanziamenti:	80.351	-	227.986	-	23.376	88.911	280.990	577.013	477.786	1.141.774	22.105
A.4 Altre attività	1.283	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>763.669</b>	-	-	-	<b>2.540.650</b>	-	<b>3.131</b>	<b>6.200</b>	<b>100</b>	-	-
B.1 Debiti verso:	724.927	-	-	-	2.540.650	-	3.131	6.200	100	-	-
- Banche	688.815	-	-	-	2.540.650	-	3.131	6.200	100	-	-
- Enti finanziari	468	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	35.644	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	38.742	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>17.250</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	17.250	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute											
(migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	31.687	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti:	4.321	-	117	-	96	4.310	4.928	-	-	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	31.687	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	50.613	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Gli impegni riguardano prevalentemente "margini di fido irrevocabili" relativi alle società controllate da Banca Italease.

I crediti ceduti non cancellati sono inseriti, secondo il loro profilo di scadenza contrattuale, nella sottovoce A.4 "Finanziamenti". Tra le passività per cassa, le altre passività accolgono, fra l'altro, il debito nei confronti delle società veicolo ripartito nelle fasce di rimborso teorico coincidente con la scadenza dei crediti sottostanti (sottovoce B.3 "Altre passività").

## Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

### 4.1 Il patrimonio dell'impresa

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La nozione di patrimonio utilizzata dalla Società è la medesima utilizzata ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza sulla base delle normative vigenti.

Le politiche di gestione del capitale di Release si muovono in coerenza con quanto definito dalla Capogruppo per tutte le società appartenenti al Gruppo Banco Popolare. Le politiche di Capital Management del Gruppo si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari, con il rating obiettivo e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro, di ottimizzare la composizione del patrimonio stesso, inteso come complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare, selezionando un mix di strumenti finanziari idoneo a minimizzarne il costo.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	255.000	255.000
2. Sovrapprezzi di emissione	145.000	145.000
3. Riserve	38.033	(14.100)
- di utili	38.033	(14.100)
a) legale	2.607	-
b) statutarie	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	35.426	(14.100)
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali	-	-
a) benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(23.730)	52.133
<b>Totale</b>	<b>414.303</b>	<b>438.033</b>

## 4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 4.2.1 Patrimonio di vigilanza

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base:  
Gli elementi positivi che intervengono nella determinazione del patrimonio di base si compongono del Capitale sociale, delle riserve e dell'utile d'esercizio.  
Quelli negativi sono costituiti dalle perdite portate a nuovo.
2. Patrimonio supplementare  
Il patrimonio supplementare non presenta elementi.
3. Patrimonio di terzo livello  
Il patrimonio di terzo livello non presenta elementi.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>414.303</b>	<b>438.033</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1. - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
B.2. - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	414.303	438.033
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)</b>	<b>414.303</b>	<b>438.033</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1. - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G.2. - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
<b>L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>414.303</b>	<b>438.033</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>414.303</b>	<b>438.033</b>

## 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Per i rischi di credito e controparte è stata adottata la metodologia standardizzata. Per i rischi operativi il metodo base. Circa le politiche di Capital Management si veda quanto riportato al paragrafo 4.1.1.

### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/valori (migliaia di euro)	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>3.799.638</b>	<b>3.967.755</b>	<b>4.488.430</b>	<b>4.533.252</b>
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	3.799.638	3.967.755	4.488.430	4.533.252
2. METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI				
2.1 BASE				
2.2 AVANZATA				
3. CARTOLARIZZAZIONI	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			<b>269.306</b>	<b>271.995</b>
<b>B.2 RISCHI DI MERCATO</b>			-	-
1. METODOLOGIA STANDARD	X	X	-	-
2. MODELLI INTERNI			-	-
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE	X	X	-	-
<b>B.3 RISCHIO OPERATIVO</b>	X	X	<b>1.316</b>	<b>1.808</b>
1. METODO BASE	X	X	<b>1.316</b>	<b>1.808</b>
2. METODO STANDARDIZZATO	X	X	-	-
3. METODO AVANZATO	X	X	-	-
<b>B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI</b>			-	-
<b>B.5 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO</b>			<b>(67.655)</b>	<b>(68.451)</b>
<b>B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3+B4+B5)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>202.966</b>	<b>205.352</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	3.382.773	3.422.538
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	12,25%	12,80%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	12,25%	12,80%

La voce B.5 "Altri elementi del calcolo" si riferisce al beneficio patrimoniale della Società derivante dall'appartenenza ad un gruppo bancario.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci (in migliaia di euro)	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
<b>10 Utile (Perdita) d'esercizio</b>			<b>(23.730)</b>
<b>Altre componenti reddituali delle imposte</b>			
<b>20</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
variazioni di fair value	-	-	-
rigiro a conto economico	-	-	-
rettifiche da deterioramento	-	-	-
utile/perdite da realizzo	-	-	-
altre variazioni	-	-	-
<b>30</b> Attività materiali	-	-	-
<b>40</b> Attività immateriali	-	-	-
<b>50</b> Copertura investimenti esteri	-	-	-
variazioni di fair value	-	-	-
rigiro a conto economico	-	-	-
altre variazioni	-	-	-
<b>60</b> Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
variazioni di fair value	-	-	-
rigiro a conto economico	-	-	-
altre variazioni	-	-	-
<b>70</b> Differenze di cambio	-	-	-
variazioni di fair value	-	-	-
rigiro a conto economico	-	-	-
altre variazioni	-	-	-
<b>80</b> Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
variazioni di fair value	-	-	-
rigiro a conto economico	-	-	-
altre variazioni	-	-	-
<b>90</b> Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
<b>100</b> Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
variazioni di fair value	-	-	-
rigiro a conto economico	-	-	-
rettifiche da deterioramento	-	-	-
utile/perdite da realizzo	-	-	-
altre variazioni	-	-	-
<b>110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	-	-	-
<b>120 Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>			<b>(23.730)</b>

## Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Gli emolumenti verso gli amministratori e i membri del collegio sindacale risultano pari a complessivi Euro 184 mila.

### 6.2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base allo IAS 24 e con riferimento alla specifica realtà di Release e del Gruppo di appartenenza si definiscono parti correlate:

- la società controllante, Banca Italease, la società capogruppo Banco Popolare, che riveste il ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario e le altre società del Gruppo di appartenenza;
- le imprese sottoposte ad influenza notevole da parte di Release, della controllante, della Capogruppo e delle altre società del Gruppo di appartenenza;
- i dirigenti con responsabilità strategiche di Release (amministratori, altri dirigenti e sindaci), della controllante (amministratori, altri dirigenti e sindaci), della Capogruppo (consiglieri di sorveglianza e di gestione) e delle società del Gruppo di appartenenza (amministratori, altri dirigenti e sindaci);
- le altre parti correlate, ovvero gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti sia da loro stretti familiari;
- i titolari di una partecipazione rilevante, superiore al 2%, del capitale della società, della Capogruppo o di un'altra società del Gruppo.

Tutte le operazioni infragruppo e con parti correlate sono stipulate condizioni di mercato, equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni.

Nella seguente tabella sono evidenziati i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con le parti correlate indicate nei precedenti punti.

Si fornisce inoltre l'incidenza percentuale che tali rapporti hanno nei confronti di ciascuna delle voci di bilancio.

Nella tabella che segue vengono indicati in sintesi i rapporti patrimoniali e le componenti economiche per competenza al 31 dicembre 2011 in relazione alle operazioni con le parti correlate come sopra definite ed esposte dettagliatamente nei paragrafi precedenti.

(migliaia di euro)	Società del Gruppo	Partecipazioni rilevanti valutate a PN (Collegate)	Dirigenti con Responsabilità Strategiche	Altre Parti Correlate	Totale	% sul Bilancio
<b>STATO PATRIMONIALE - ATTIVO</b>						
Crediti verso Banche	2.556	-	-	-	2.556	22,7%
- conti correnti e depositi liberi	2.539	-	-	-	2.539	22,7%
- altri crediti	17	-	-	-	17	21,8%
Crediti verso Clientela	129.009	129.333	-	-	258.342	8,7%
Altre voci dell'attivo (voci 10-90-110-120-130-140-150-160)	16.641	40	-	-	16.681	2,1%
<b>Totale attività</b>	<b>148.206</b>	<b>129.373</b>	-	-	<b>275.023</b>	<b>7,4%</b>
<b>STATO PATRIMONIALE - PASSIVO</b>						
Debiti verso banche	2.630.300	-	-	660.739	3.291.039	100,0%
- conti correnti e depositi liberi	28.176	-	-	660.739	688.915	100,0%
- altri debiti	2.602.124	-	-	-	2.602.124	100,0%
Debiti verso clientela	173	146	-	-	319	0,9%
Altre voci del passivo (voci 70-80-90-100-110-120-130)	2.871	-	57	-	2.928	11,3%
<b>Totale passività</b>	<b>2.633.344</b>	<b>146</b>	<b>57</b>	<b>660.739</b>	<b>3.294.286</b>	<b>98,2%</b>
<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>17.250</b>	-	-	-	<b>17.250</b>	<b>100,0%</b>



(migliaia di euro)	Società del Gruppo	Partecipazioni rilevanti valutate a PN (Collegate)	Dirigenti con Responsabilità Strategiche	Altre Parti Correlate	Totale	% sul Bilancio
<b>CONTO ECONOMICO</b>						
Interessi attivi e proventi assimilati	4.268	2.171	-	-	6.439	8,3%
Interessi passivi e oneri assimilati	-53.779	-	-	-14.046	-67.825	99,9%
Commissioni attive	8	6	-	-	14	0,6%
Commissioni passive	-1.929	-13	-	-	-1.942	47,4%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>-51.432</b>	<b>2.164</b>	<b>-</b>	<b>-14.046</b>	<b>-63.314</b>	n.s.
Rettifiche / Riprese di valore (voci 130-200-210-260)	-	-3.527	-	-	-3.527	10,3%
Spese amministrative	-2.110	-	-184	-	-2.294	13,1%
Spese per il personale	-82	-	-184	-	-266	9,3%
Altre spese amministrative	-2.028	-	-	-	-2.028	13,8%
Altri proventi / oneri di gestione (voci 220-190)	-11.926	-	-	-	-11.926	-63,9%
Costi / Ricavi relativi a gruppi di attività in via di dismis. (IFRS 5)	-4	-	-	-	-4	100,0%
Altri proventi e oneri	-188	-	-	-	-188	-2,6%
<b>Utili /Perdite) dell'esercizio</b>	<b>-65.660</b>	<b>-1.363</b>	<b>-184</b>	<b>-14.046</b>	<b>-81.253</b>	<b>342,4%</b>

## Sezione 7 – Altri dettagli informativi

### 7.1 Altro

In ottemperanza all'obbligo di informativa previsto dall'art. 2497 bis del codice civile, di seguito vengono rappresentati i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2010 dalla Capogruppo Banco Popolare.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
<b><u>Dati economici (milioni di euro)</u></b>			
Margine finanziario	239,5	593,5	-59,6%
Commissioni nette	21,0	15,0	40,0%
Proventi operativi	635,9	770,5	-17,5%
Oneri operativi	(269,0)	-271,1	-0,8%
Risultato della gestione operativa	366,9	499,4	-26,5%
Risultato lordo dell'operatività corrente	327,8	296,2	10,7%
Utile dell'esercizio	288,9	240,0	20,4%
		240,0	-
<b><u>Dati patrimoniali (milioni di euro)</u></b>			
Totale dell'attivo	79.508,2	71.317,5	11,5%
Raccolta diretta	50.563,3	39.212,2	28,9%
Crediti a clientela (lordi)	11.340,6	14.550,7	-22,1%
Attività finanziarie e derivati di copertura	12.488,2	9.596,6	29,9%
Patrimonio netto	10.476,5	10.355,3	1,2%
<b><u>Struttura e produttività operativa</u></b>			
Numero medio dei dipendenti (*)	1.444	1.388	4,0%
Numero sportelli bancari	2	2	-

(\*) media ponderata calcolata su base mensile

In ottemperanza all'art. 149-duodecies del Regolamento Consob Emittenti si allega il prospetto contenente i compensi per l'esercizio, a fronte dei servizi forniti:

- dalla società di revisione, per la prestazione di servizi di revisione;
- dalla società di revisione, per la prestazione di servizi diversi dalla revisione, suddivisi tra servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione e altri servizi, distinti per tipologia.

(valori in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Competenza 2011
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	343
Altri servizi:		
Sottoscrizioni dichiarazioni fiscali (770 e Unico)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	10
<b>Totale</b>		<b>353</b>

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE  
AL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2011  
DI RELEASE S.p.A.  
REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 3, DEL CODICE CIVILE**

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 2429 del Codice civile Vi informiamo innanzitutto che abbiamo svolto l'attività di vigilanza secondo le norme del Codice civile e tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nel corso dell'esercizio 2011 la Società si è dedicata alla gestione delle posizioni in sofferenza (prime fra tutte quella riferibili al Gruppo Lombardi Stronati, al Gruppo Dimafin, al Sig. Luigi Zunino ed al Gruppo Ramondetti), delle principali posizioni ad incaglio e dei complessi accordi di ristrutturazione relativi ad alcuni rilevanti rapporti di credito in essere con grandi clienti (in primis Gruppo Giuseppe Statuto, Gruppo Aedes Gruppo Coppola) provvedendo, altresì, alla cessione ad operatori specializzati di due distinti portafogli costituiti da crediti in sofferenza, per un rischio lordo complessivo pari ad euro 30,7 milioni, ed alle attività connesse al rimpossessamento di n. 15 compendi immobiliari per un valore complessivo di circa € 767 milioni.

Il bilancio di Release S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, approvati dall'International Financial Reporting Standards ed omologati dalla Commissione europea, ed alle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 13 marzo 2012 relative, tra l'altro, alla redazione del bilancio degli intermediari finanziari ex art. 107 TUB. Nelle Note informative di bilancio sono illustrati dettagliatamente i principi generali adottati nella redazione del bilancio stesso.

Vi segnaliamo che il progetto di bilancio evidenzia una perdita d'esercizio pari ad € 23.730.319. A comporre il cennato risultato hanno concorso:

- un margine di intermediazione pari ad euro € 2.210.084 (-90,8% rispetto all'analogo dato dell'esercizio 2010);
- rettifiche nette di valore su attività finanziarie per complessivi € 17.867.060 (a fronte di riprese nette di valore per € 60.141.518 computate nel bilancio dell'esercizio 2010);
- spese amministrative pari ad € 17.522.827 (+8,7%);
- rettifiche su attività materiali per € 16.494.017 (+162,6%);
- altri proventi netti di gestione ed accantonamenti netti ai fondi rischi per complessivi € 19.081.713 (+401,9%);
- imposte anticipate per € 6.899.454.

La Relazione sulla gestione redatta dagli amministratori, cui si rimanda, offre elementi informativi circa l'evoluzione prevedibile della gestione rimarcando pure la presenza di n. 13 posizioni classificate come "grandi rischi", tre delle quali eccedono tuttora il limite individuale.

\* \* \*

Con riguardo alle modalità con cui il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività istituzionale si dà atto di avere:

- partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- incontrato a più riprese il Responsabile della funzione contabile per scambi di informazioni sull'attività svolta e sui programmi di controllo;
- incontrato regolarmente il Responsabile del Servizio Crediti e Contenzioso della Società;
- effettuato n. 9 verifiche periodiche di legge;
- seguito costantemente gli accadimenti di cui la società è stato oggetto;
- proceduto ad approfondita analisi dei rapporti intrattenuti tra Release S.p.A. e le Autorità di Vigilanza.

A conclusione dell'attività svolta si evidenzia quanto segue:

**1. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.**

Il Collegio osserva che, durante il suo mandato, ha ricevuto dagli Amministratori, con la dovuta periodicità, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

**2. Operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo o con parti correlate.**

Nel corso del nostro mandato non abbiamo riscontrato, né ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dalla Società di Revisione o dal Responsabile del Controllo Interno in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

### **3. Adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli Amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo o con parti correlate.**

Gli Amministratori hanno dato conto nella loro Relazione sulla gestione e in Nota Integrativa sia degli accadimenti di natura straordinaria intervenuti nel corso del 2011, sia delle operazioni di natura ordinaria svoltesi nell'esercizio con società del Gruppo e con parti correlate, a cui si rinvia, anche per quanto attiene alle caratteristiche delle operazioni e ai loro effetti economici.

### **4. Richiami di informativa contenuti nella relazione della società di revisione.**

La società di revisione ci ha fatto pervenire un giudizio senza rilievi, con ciò attestando che il bilancio medesimo è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

### **5. Denunce ed esposti.**

Il Collegio Sindacale, nel corso del proprio mandato, non ha ricevuto esposti da parte di terzi, né sono pervenuti esposti ai sensi dell'art. 2408 del Codice civile.

### **6. Conferimento incarichi a società di revisione e a società ad essa collegate.**

Abbiamo avuto evidenza della contabilizzazione da parte della Società dei compensi riconosciuti alla società di revisione così come elencati nella Tabella che segue:

(Valori in migliaia di euro)

<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Corrispettivi 2011</b>
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	343
Altri servizi:		
Sottoscrizioni dichiarazioni fiscali (770 e Unico)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	10
<b>Totale</b>		<b>353</b>

### **7. Conferimento ulteriori incarichi a soggetti legati alla società di revisione.**

Abbiamo avuto evidenza dalla medesima società di revisione che non sono stati conferiti ulteriori incarichi a società o studi professionali collegati al proprio network internazionale.

### **8. Frequenza alle riunioni degli organi societari e rilascio di pareri**

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha partecipato a tutte le n. 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione, rilasciando i pareri previsti dalla Legge.

### **9. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.**

Il Collegio Sindacale osserva che gli amministratori hanno costantemente fornito informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e può ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea.

### **10. Osservazioni sulla adeguatezza della struttura organizzativa.**

La struttura organizzativa della società è caratterizzata dalla presenza di n. 36 risorse umane (una in meno rispetto al 2010) dedicate prevalentemente alle attività di gestione e di recupero del credito. A seguito del ritorno in "bonis" di alcuni contratti e della necessità di garantire un presidio "ad hoc" relativamente ai crediti ristrutturati in portafoglio, l'organigramma aziendale di Release S.p.A. è stato rivisto con la nascita, rispettivamente, della Funzione Recupero Crediti e Contenzioso e della Funzione Coordinamento Amministrativo e Organizzativo e Ristrutturati.

### **11. Adeguatezza del sistema di controllo interno.**

L'attività di vigilanza svolta in merito al sistema di controllo interno è tuttora affidata in outsourcing alla controllante Banca Italease S.p.A. e risulta correttamente svolta.

### **12. Adeguatezza del sistema amministrativo-contabile.**

E' vigente il "Modello" di controllo per la predisposizione dei documenti contabili societari del Gruppo Banco Popolare. Il Sistema amministrativo contabile è in outsourcing alla controllante Banca Italease S.p.A.

\* \* \*

Considerato tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, sotto i profili di propria competenza, Vi invita a tener conto di tutto quanto sopra esposto e di ogni altra ulteriore e/o più aggiornata informazione al fine dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011 e concorda con le proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione in ordine al risultato di esercizio.

Milano, li 2 aprile 2012

prof. dott. Flavio Dezzani - *Presidente*

dott. Alberto Centurioni

dott. Alberto Balestreri

# RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE





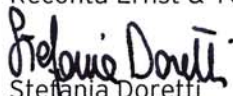
**Relazione della società di revisione  
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti  
della Release S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Release S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Release S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Release S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Release S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Release S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Release S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Milano, 22 marzo 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.

  
Stefania Doretti  
(Socio)

